Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 7 del 10 gennaio 2018 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

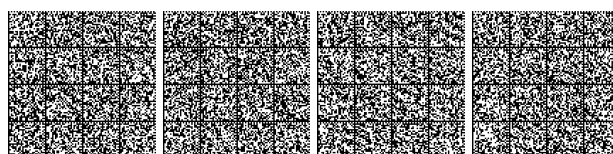
PARTE PRIMA — **Roma - Mercoledì, 10 gennaio 2018** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

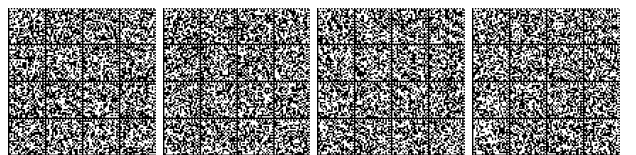
DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 2/L

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 19 settembre 2017, n. **215.**

Regolamento recante individuazione delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e degli altri segni distintivi in uso esclusivo alla Polizia di Stato e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonchè modalità attuative ai fini della loro concessione in uso temporaneo a terzi.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 19 settembre 2017, n. **215**.

Regolamento recante individuazione delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e degli altri segni distintivi in uso esclusivo alla Polizia di Stato e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché modalità attuative ai fini della loro concessione in uso temporaneo a terzi.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», e, in particolare:

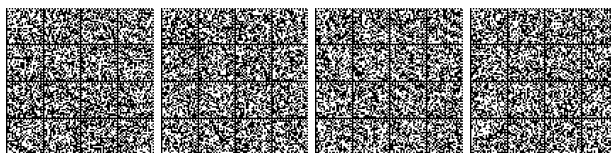
il comma 195, che riconosce alla Polizia di Stato e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco il diritto all'uso esclusivo delle proprie denominazioni, dei propri stemmi, degli emblemi e di ogni altro segno distintivo, stabilendo altresì che il Dipartimento della pubblica sicurezza e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno possono consentire l'uso, anche temporaneo, delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi, in via convenzionale ai sensi dell'articolo 26 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, nel rispetto delle finalità istituzionali e dell'immagine della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

il comma 196, che, ferme restando le competenze attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e disciplinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 gennaio 2011, in materia di approvazione e procedure per la concessione degli emblemi araldici, anche a favore della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, demanda a uno o più regolamenti da adottare con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, l'individuazione delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e degli altri segni distintivi per i fini di cui al comma 195, nonché delle specifiche modalità attuative;

il comma 197, ai sensi del quale le somme derivanti dalla concessione in uso temporaneo delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate rispettivamente, al programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», nell'ambito della missione «Ordine e sicurezza pubblica» e al programma «Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico», missione «Soccorso civile», dello stato di previsione del Ministero dell'interno;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante «Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» il quale ha ridisciplinato la materia già disciplinata dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 richiamato nel citato comma 195 della legge n. 190 del 2014, ed ha abrogato quel decreto legislativo n. 163 del 2006;

Visto in particolare, l'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016, che disciplina i contratti di sponsorizzazione e i contratti ad essi assimilabili;

Vista la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante il «Nuovo ordinamento della pubblica sicurezza»;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica, datati 24 aprile 1982, nn. 335, 337 e 338, e successive modificazioni, concernenti, rispettivamente, l'ordinamento del personale che espleta funzioni di polizia, l'ordinamento del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica e l'ordinamento dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato;

Visto il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334 e successive modificazioni, recante il «Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, a norma dell'articolo 5, comma 1, della legge 31 marzo 2000, n. 78»;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, recante «Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252»;

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante «Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398 «Regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001 n. 208, recante «Regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, a norma dell'articolo 6 della legge 31 marzo 2001, n. 78»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, concernente l'individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, come modificato e integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 2012, n. 159;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782, recante «Approvazione del regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012, n. 64, recante «Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 dicembre 2013, n. 141, «Regolamento recante norme per la dematerializzazione delle quietanze di versamento alla Tesoreria statale»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 maggio 2007, recante «Approvazione delle Istruzioni sul Servizio di Tesoreria dello Stato» pubblicato nel Supplemento ordinario n. 160 alla *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 163 del 16 luglio 2007;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 30 agosto 2016;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, in data 19 gennaio 2017;

ADOTTA

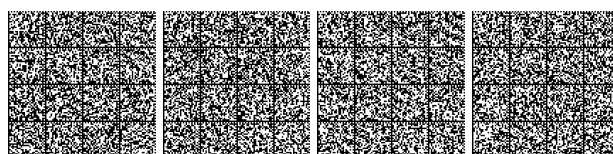
il seguente regolamento:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) «denominazioni», i nomi anche sotto forma di logo, che identificano la Polizia di Stato e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ovvero quei reparti, gruppi, strutture ed enti che, per le loro tradizioni o funzioni ne costituiscono il patrimonio storico e culturale concorrendo a esprimerne il prestigio;

b) «stemma», il complesso di figure o di figure e parole, di qualsiasi formato, disegnato su scudo araldico, che costituisce il contrassegno della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ovvero dei singoli reparti, enti, gruppi, strutture in cui sono organizzati, ivi inclusi i contrassegni storici e tradizionali e quelli riferiti a reparti, enti, gruppi e strutture soppressi;

c) «emblema», il complesso di figure o di figure e parole, di qualsiasi formato, disegnato su fondo diverso dallo scudo araldico, che costituisce il contrassegno di distinzione della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ovvero dei singoli reparti, enti, gruppi e strutture in cui sono organizzati, ivi inclusi i contrassegni storici e tradizionali e quelli riferiti a reparti, enti, gruppi e strutture soppressi;

d) «segno distintivo », il fregio o altro elemento distintivo, anche recante figure o figure e parole, che identifica l'appartenenza dell'operatore a un reparto, ente o struttura della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche storico, ovvero la sua specifica professionalità, quali, a titolo esemplificativo, gli scudetti, le mostreggiature, i distintivi, i copricapo, i caschi, gli omerali e le uniformi per foggia e colore;

e) «Soggetto istituzionale titolare dei simboli»: il Dipartimento della pubblica sicurezza o la Polizia di Stato, nonché il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile o il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

f) «licenziatario», il soggetto, pubblico o privato, al quale il Dipartimento della pubblica sicurezza e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile consentono l'uso temporaneo delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi di cui al presente regolamento.

Art. 2.

Individuazione delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e degli altri segni distintivi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

1. La Polizia di Stato e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco esercitano il diritto all'uso esclusivo delle proprie denominazioni, dei propri stemmi, dei propri emblemi e di ogni altro relativo segno distintivo indicati nelle tabelle A e B allegate, che costituiscono parte integrante del presente regolamento, nonché di ogni altra denominazione, stemma, emblema e segno distintivo, ivi incluse le uniformi per foggia e colore, che identifica la Polizia di Stato e i Vigili del fuoco ovvero i reparti, gli enti, i gruppi e le strutture esistenti o soppressi, istituito ai sensi delle disposizioni ordinamentali della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

2. Le denominazioni, gli stemmi, gli emblemi e gli altri segni distintivi di cui al comma 1 sono di seguito denominati simboli.

3. I simboli di cui al comma 1 sono pubblicati anche sul sito web istituzionale della Polizia di Stato (www.poliziadistato.it) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (http://www.vigilfuoco.it).

4. Il diritto all'uso esclusivo è esercitato dalla Polizia di Stato e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco anche in relazione ai simboli che somigliano o comunque richiamano quelli di cui al comma 1; si applicano in quanto compatibili le disposizioni degli articoli 20, 21 e 22 del codice della proprietà industriale di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30.

Art. 3.

Modalità di utilizzo, a titolo oneroso, dei simboli

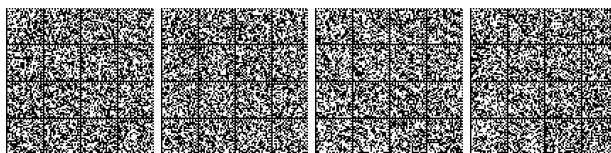
1. Il Soggetto istituzionale titolare dei simboli può consentirne l'uso temporaneo ai licenziatari, a titolo oneroso, in via convenzionale, attraverso la stipula di contratti di sponsorizzazione, e di contratti ad essi assimilabili, ivi inclusi i contratti di merchandising, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

2. I contratti che disciplinano l'attività di cui al comma 1, ferme restando le cause di esclusione previste all'articolo 6, stabiliscono, tra l'altro:

a) l'oggetto della prestazione, consistente nell'uso temporaneo, a titolo oneroso, dei simboli del Soggetto istituzionale che ne è titolare, chiaramente individuati;

b) l'indicazione dei simboli concessi in uso e i criteri ovvero le condizioni che regolano l'utilizzo sul mercato degli stessi;

c) l'ammontare del corrispettivo, che potrà consistere in un importo fisso corrisposto in un'unica soluzione o rateizzato e commisurato a una percentuale del fatturato (royalties) relativo al bene commercializzato avvalendosi dell'utilizzo dei simboli, ovvero nella fornitura di beni e servizi di equivalente valore, laddove previsto dalla normativa vigente;

d) gli obblighi e i diritti delle parti;

e) le modalità e i limiti di utilizzo dei simboli da parte del licenziatario, il quale ha l'obbligo di:

1) non associare a beni e servizi non autorizzati i simboli oggetto di licenza;

2) realizzare i beni recanti i simboli dei quali sia stato consentito l`uso con l'utilizzo di materiali di elevata qualità, con l'osservanza della normativa nazionale e dell'Unione europea in materia di «origine» e di «etichettatura» dei prodotti;

3) apporre sui beni realizzati tutte le occorrenti indicazioni per evidenziare la titolarità dei simboli in capo al Soggetto istituzionale titolare degli stessi;

f) la durata del contratto;

g) le modalità attraverso le quali il Soggetto istituzionale titolare dei simboli verifica la regolare osservanza, sul piano giuridico ed economico, degli adempimenti convenuti nonché il rispetto delle clausole contrattuali pattuite per l'utilizzo dei simboli dei quali sia stato consentito l'uso, prevedendo a tal fine:

1) obblighi di rendicontazione scritta del licenziatario e di produzione, a richiesta, della documentazione amministrativa concernente la prestazione oggetto del contratto;

2) la facoltà del Soggetto istituzionale titolare dei simboli di effettuare sopralluoghi presso le sedi del licenziatario, volti a riscontrare il corretto uso dei simboli stessi;

3) l'obbligo del licenziatario di produrre, prima della commercializzazione del bene ovvero dell'avvio dell'attività che comporta l'utilizzo dei simboli, un campione del bene stesso o la documentazione recante l'illustrazione dettagliata dell'evento nell'ambito del quale viene utilizzato il simbolo;

h) le clausole di tutela rispetto alle eventuali inadempienze del licenziatario nonché le relative penalità e le prescrizioni in materia di controversie e di spese contrattuali;

i) apposite clausole, al fine di salvaguardare, anche al verificarsi di eventi sopravvenuti al perfezionamento del contratto, l'attività, l'immagine, il prestigio o le finalità istituzionali del Soggetto istituzionale titolare dei simboli;

l) il divieto per il licenziatario di cedere a terzi il diritto di utilizzare i simboli concessi in uso, pena la risoluzione di diritto del contratto, fatta salva l'ipotesi in cui tale possibilità di cessione sia consentita, di volta in volta, da una espressa autorizzazione del Soggetto istituzionale che ne è titolare.

Art. 4.

Utilizzo dei simboli attraverso forme di cooperazione con organismi di diritto pubblico

1. Il soggetto istituzionale titolare dei simboli può stipulare forme di cooperazione con gli organismi di diritto pubblico nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalle previsioni recate dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2.

Art. 5.

Unità organizzative competenti alla gestione dei simboli

1. Le attività di gestione dei simboli di cui agli articoli 3 e 4, ivi inclusa l'individuazione del licenziatario, sono svolte per il Dipartimento della pubblica sicurezza dalla Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato.

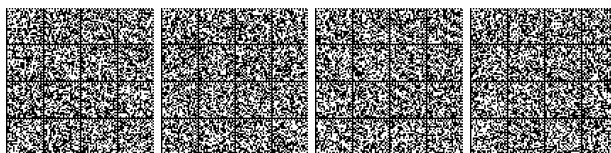
2. Le attività di gestione dei simboli di cui agli articoli 3 e 4, ivi inclusa l'individuazione del licenziatario, sono svolte per il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile dalla Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali.

Art. 6.

Cause di esclusione

1. Sono esclusi dalle procedure contrattuali oggetto del presente decreto:

a) i soggetti pubblici, privati o organizzazioni senza finalità di lucro che, all'atto della stipula, hanno in corso controversie di natura legale con il Soggetto istituzionale titolare dei simboli nella specifica materia ovvero si trovano con esso in situazioni di conflitto d'interesse;

b) i soggetti privati per i quali ricorrono i motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

2. Il Soggetto istituzionale titolare dei simboli rifiuta, con atto motivato, qualsiasi richiesta di utilizzo, anche temporaneo, dei simboli qualora:

a) dalla licenza può derivare un conflitto d'interesse con la relativa attività istituzionale;

b) l'utilizzo commerciale dei simboli, comporta un possibile pregiudizio o danno alle proprie finalità istituzionali e alla propria immagine;

c) la richiesta di licenza sia ritenuta non conforme all'interesse dell'Istituzione.

3. Non è in ogni caso consentito l'uso dei simboli riguardanti:

a) la propaganda di natura politica o sindacale e la diffusione di posizioni ideologiche di qualunque natura;

b) direttamente o indirettamente, la produzione o la distribuzione di materiale pornografico o a sfondo sessuale;

c) la commercializzazione di beni e l'esecuzione di servizi vietate dalle norme vigenti.

Art. 7.

Proventi derivanti dall'utilizzo dei simboli

1. Fatti salvi i casi in cui il corrispettivo per la concessione temporanea in uso dei simboli di cui all'articolo 2, sia erogato in beni e servizi di equivalente valore, le risorse finanziarie derivanti dalla valorizzazione commerciale degli stessi sono versate dal licenziatario presso la competente Sezione di Tesoreria dello Stato, sugli appositi capitoli dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, con l'obbligo di trasmissione al Soggetto istituzionale titolare dei simboli della ricevuta di versamento rilasciata dalla Tesoreria dello Stato avente effetto liberatorio e nella quale sono riportate le stesse informazioni presenti sulla quietanza informatica.

2. I versamenti sopra descritti potranno essere effettuati anche ai sensi dell'articolo 47 delle Istruzioni sul Servizio di Tesoreria dello Stato, approvate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 maggio 2007, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 160 alla *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 163 del 16 luglio 2007.

Art. 8.

Modalità di utilizzo, a titolo gratuito, dei simboli

1. Il Soggetto istituzionale titolare dei simboli può consentire l'uso temporaneo gratuito dei simboli, nell'ambito della concessione del proprio patrocinio a eventi e manifestazioni organizzati o promossi da soggetti pubblici o da privati, senza finalità di lucro, ovvero negli altri casi in cui sussista uno specifico interesse pubblico.

Art. 9.

Norme finali

1. Dall'applicazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Il Soggetto istituzionale titolare dei simboli provvede agli adempimenti previsti dal presente regolamento con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

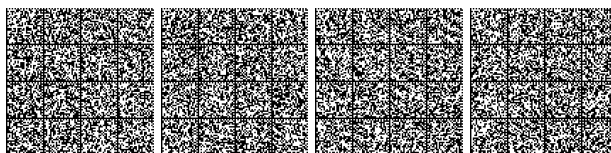
Roma, 19 settembre 2017

Il Ministro dell'interno
MINNITI

Il Ministro
dello sviluppo economico
CALENDA

Il Ministro dell'economia
e delle finanze
PADOAN

Visto, *il Guardasigilli:* ORLANDO

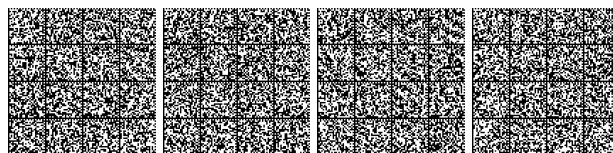
Registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 2017
Ufficio controllo atti Ministeri interno e difesa, reg.ne succ. n. 2446

ALLEGATO A)

**Denominazioni, stemmi, emblemi
e altri segni distintivi della Polizia di Stato**

Denominazioni, stemmi, emblemi e altri segni distintivi o marchi della Polizia di Stato

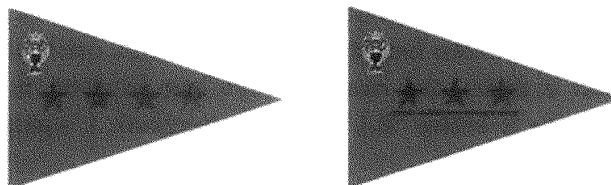
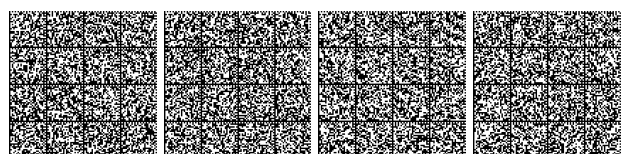
BANDIERA DISTINTIVA DELLA POLIZIA DI STATO

(D.M.17 marzo 2005)

DESCRIZIONE: La bandiera è costituita da un drappo di colore cremisi recante al centro il fregio istituzionale dorato formato da un'aquila turrita con le ali spiegate in alto e il capo rivolto a destra che reca al centro uno scudetto in cremisi bordato in oro contenente le lettere "R.I." in oro sovrapposte. L'aquila appoggia su uno scettro con foglie di alloro.

INSEGNE DI COMANDO

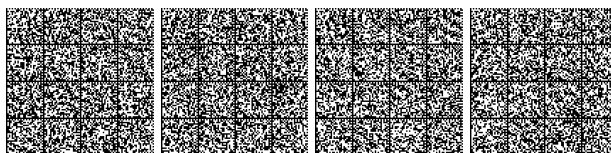
(D.M. 17 marzo 2005)
In uso sino all'anno 2007

DESCRIZIONE: Sono costituite:

- da un drappo di seta naturale, di color cremisi, bordato da frange dorate e recante al centro lo stemma araldico concesso alla Polizia di Stato con D.P.R. del 24 dicembre 1991;
- da un'asta di legno, rivestita di velluto bleu ed ornata con bullette di ottone poste a linea spirale;
- da una freccia di ottone dorato che sormonta l'asta;
- da una fascia di seta naturale, assicurata alla parte inferiore della freccia, dello stesso colore del drappo, completata all'estremità libera da una frangia dorata di cm. 8 x 8 su di essa deve essere riportato, con caratteri dorati ed in stampatello, l'autorità alla quale è attribuita l'insegna di comando.

DESCRIZIONE: Guidoncini di colore cremisi recanti al centro, orizzontalmente, rispettivamente, per il Capo della Polizia quattro stelle di colore azzurro, per il Vice Capo della Polizia Vicario tre stelle azzurre poggianti sopra una barra sempre di colore azzurro. Entrambi recano nel vertice superiore il fregio istituzionale della Polizia di Stato.

STEMMI

STEMMA ARALDICO IN USO SINO ALL'ANNO 1991

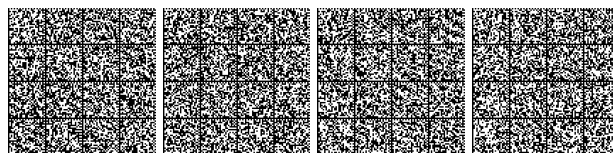
(D.P.R. 3 luglio 1957)

DESCRIZIONE: Partito: il primo d'oro alla fascia d'azzurro, accompagnata sopra dal libro chiuso al naturale caricato dall'epigrafe LEX, in caratteri lapidari di nero, e sotto da due faci al naturale infiammate di rosso poste in decusse; il secondo di porpora al leone d'oro tenente nella branca destra un gladio romano al naturale, manicato d'oro, posto in palo.
Motto: "SUB LEGE LIBERTAS". Lo scudo sarà cimato dall'aquila col volo spiegato e circondato da due rami di alloro e di quercia, decussati in punta, il tutto d'oro.

STEMMA ARALDICO IN USO SINO ALL'ANNO 2007

(D.P.R. 24 dicembre 1991)

DESCRIZIONE : Partito: nel PRIMO, d'oro, alla fascia diminuita, d'azzurro, accompagnata in capo dal libro chiuso, d'argento, caricato dalla parola LEX in lettere maiuscole di nero ed ornato dal segnalibro di rosso uscente in palo a destra; ed in punta dalle due faci di argento, infiammate di rosso, poste in decusse, la face in sbarra attraversante. Nel SECONDO, di porpora, al leone d'oro, allumato e linguato di rosso, armato di nero, tenente con la zampa anteriore destra il gladio romano d'argento, posto in palo. Sotto lo scudo, su lista bifida e svolazzante d'oro, il motto, in lettere di maiuscole di nero, SUB LEGE LIBERTAS.

Lo scudo è timbrato dalla corona turrita, formata da un cerchio, rosso all'interno, con due cordonate a muro sui margini, sostenente otto torri (cinque visibili); le torri hanno foggia rettangolare e dieci merli alla guelfa (quattro dei quali angolari), sono munite di una porta e di una sola finestra e sono riunite da cortine di muro, ciascuna finestrata di uno; il tutto è d'oro, murato, chiuso e finestrato di nero. Il cerchio è caricato al centro dallo scudetto di porpora, sopracaricato dalle lettere maiuscole d'oro R ed I, la lettera I attraversante.

Lo scudo è ornato dalle fronde di alloro e di quercia d'oro, decussate in punta, con le cime all'altezza del lembo superiore dello scudo.

STEMMA ARALDICO ATTUALE

(D.P.R. 8 giugno 2007)

DESCRIZIONE : Partito: nel PRIMO, d'oro, alla fascia diminuita, d'azzurro, accompagnata in capo dal libro chiuso, d'argento, caricato dalla parola LEX in lettere maiuscole di nero ed ornato dal segnalibro di rosso uscente in palo a destra; ed in punta dalle due faci di argento, infiammate di rosso, poste in decusse, la face in sbarra attraversante. Nel SECONDO, di porpora, al leone d'oro, allumato e linguato di rosso, armato di nero, tenente con la zampa anteriore destra il gladio romano d'argento, posto in palo. Sotto lo scudo, su lista bifida e svolazzante d'oro, il motto, in lettere maiuscole di nero, SUB LEGE LIBERTAS.

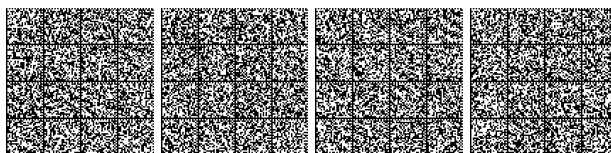
Lo scudo è timbrato dalla corona turrita, formata da un cerchio, rosso all'interno, con due cordonate a muro sui margini, sostenente otto torri (cinque visibili); le torri hanno foggia rettangolare e dieci merli alla guelfa (quattro dei quali angolari), sono munite di una porta e di una sola finestra e sono riunite da cortine di muro, ciascuna finestrata di uno; il tutto è d'oro murato, chiuso e finestrato di nero. Il cerchio è caricato al centro dallo scudetto di porpora, sopracaricato dalle lettere maiuscole d'oro R ed I, la lettera I attraversante.

EMBLEMI

POLIZIA STRADALE
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Il bordo del distintivo è di colore bleu chiaro ed al centro dello stesso compare, in rilievo color oro, un centauro alato in atto di scoccare un dardo. Lungo il bordo destro ed il bordo sinistro dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Polizia Stradale.

REPARTO OPERATIVO SPECIALE

DESCRIZIONE: Il distintivo è su ingombro circolare con sfondo blu scuro delimitato, lungo la circonferenza esterna, da un bordo in rilievo di colore rosso. Dall'alto verso il basso è presente il tricolore italiano, la scritta di colore bianco in carattere stampatello "POLIZIA STRADALE", in rilievo color argento un centauro alato su di un fulmine rosso, in color oro due foglie di alloro con al centro le iniziali "R.I." poste all'interno di uno scudo sannitico. Completa il distintivo, nella parte inferiore, la scritta in carattere stampatello "REPARTO OPERATIVO SPECIALE", di colore bianco.

POLIZIA FERROVIARIA
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo è situata, in rilievo color oro, una ruota alata su rotaia in campo cremisi. Lungo il bordo destro ed il bordo sinistro dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Polizia Ferroviaria.

POLIZIA DI FRONTIERA
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Sul distintivo, in rilievo color oro, compaiono in alto a sinistra un'ancora, in alto a destra un'elica ed al centro una picozza con stella alpina sovrapposta. Tali simboli sono situati in campo verde smeraldo. Lungo il bordo sinistro ed il bordo destro dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Polizia Frontiera.

POLIZIA POSTALE
(D.M. 23 settembre 1993)
In uso sino al 2006

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da, uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Il fondo del distintivo è di color bianco nella parte posta a sinistra dell'asse verticale ed è di color bleu chiaro nella parte posta a destra dell'asse verticale. Al centro dello scudetto compare, in rilievo color oro, un corno recante un'ala stilizzata. Lungo il bordo sinistro ed il bordo destro dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Polizia Postale.

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI
(Decreto Capo Polizia 6 febbraio 2006)
Attuale

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di color cremisi. E' delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornice in rilievo di color oro, più ampia nella parte inferiore, come ad indicare una freccia, la cui ampiezza minima è di mm. 1 e quella massima di mm. 4,6. Misura lungo l'asse orizzontale, inclusa la cornice in rilievo, mm. 60 e lungo l'asse verticale, inclusa la cornice in rilievo, mm. 66. Il fondo del distintivo è di colore bleu. Su di esso, in rilievo, color oro, compaiono, assemblati secondo un asse centrale, dall'alto verso il basso, la scritta "polizia delle comunicazioni" ed un simbolo grafico costituito dalla tradizionale trombetta con le ali (richiamo all'iconografia delle Poste Italiane) assemblata all'immagine della chiocciola (simbolo indicante il sistema di comunicazione tramite internet).

CENTRO NAZIONALE ANTICRIMINE INFORMATICO PER LA PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE

DESCRIZIONE: L'emblema è rappresentato da una semisfera di colore celeste scuro con delle linee orizzontali e verticali, poste come meridiani e paralleli, di colore celeste chiaro. Sul lato sinistro, in verticale il tricolore italiano, mentre al centro dell'effige in azzurro scuro la tradizionale trombetta con le ali (richiamo all'iconografia delle Poste Italiane) assemblata all'immagine della chiocciola (simbolo indicante il sistema di comunicazione tramite internet). Completa l'immagine la scritta semicircolare in carattere stampatello bleu "CNAIPIC" subito sopra la semisfera.

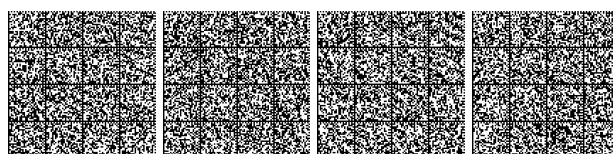
SERVIZIO AEREO
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare, in rilievo color oro in campo azzurro, un condor stilizzato rivolto verso il bordo sinistro dello scudetto che sorvola un paesaggio campestre attraversato longitudinalmente da una strada asfaltata e delimitato sul lato sinistro dal mare. Lungo il bordo superiore del distintivo è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Servizio Aereo.

SERVIZIO AEREO
(D. Capo Polizia 13 marzo 2007)

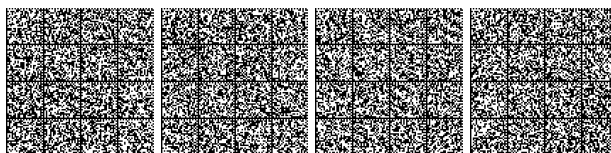
DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico bordato d'oro al centro del quale compare in campo azzurro un gabbiano bianco rivolto verso il bordo sinistro dello scudetto che sorvola un paesaggio campestre attraversato longitudinalmente da una strada asfaltata e delimitato sul lato sinistro dal mare. Sul campo azzurro compaiono, altresì, in alto a sinistra lo stemma araldico della Polizia di Stato, a destra in lettere maiuscole, di colore nero, la parola LEX. Completa il distintivo una cornice di colore cremisi bordata d'oro sulla quale sono impresse, in stampatello le scritte in oro, SERVIZIO AEREO, sul bordo superiore, e POLIZIA DI STATO, lungo i bordi sinistro e destro.

CENTRO DI ADDESTRAMENTO E STANDARDIZZAZIONE AL VOLO
DELLA POLIZIA DI STATO

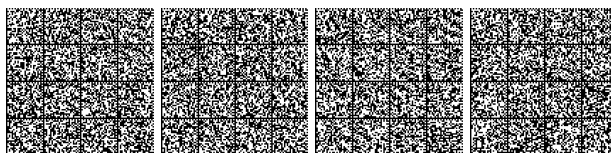
DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo celeste. Nella parte superiore ed inferiore sinistra sono rappresentate due nuvole bianche, sempre nella parte sinistra in alto un'aquila bianca e marrone ad ali spiegate con un ramoscello di ulivo nel becco mentre nella parte in basso a destra in bianco e blu la rosa dei venti e la scritta bianca in carattere stampatello "C.A.S.V.".

REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in carattere stampatello “POLIZIA DI STATO 1° REPARTO VOLO PRATICA DI MARE”. Al centro è rappresentato l’emisfero boreale della terra sul quale compare un’aquila bianca e marrone ad ali spiegate, che regge un cartiglio con la scritta nera in carattere stampatello “PRIMVS”.

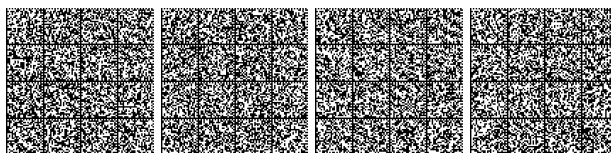
DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in carattere stampatello “POLIZIA DI STATO 2° REPARTO VOLO MILANO”. Al centro campeggia in grigio chiaro un centauro alato sovraimpresso al profilo, in colore verde, della regione Lombardia.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in carattere stampatello “POLIZIA DI STATO 3° REPARTO VOLO BOLOGNA”. Al centro sono rappresentati un’aquila bianca e marrone, le torri della Garisenda e degli Asinelli e un elicottero bianco e blu della Polizia di Stato.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi,in carattere stmpatello "POLIZIA DI STATO 4° REPARTO VOLO PALERMO". Al centro è rappresentato un gabbiano bianco in volo verso un sole giallo al tramonto su di una mare blu, nel quale campeggia in giallo il profilo della regione Sicilia in giallo.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi,in carattere stampatello "POLIZIA DI STATO 5° REPARTO VOLO CALABRIA". Al centro è rappresentata un'aquila marrone, ad ali spiegate, in volo sul profilo della regione Calabria di colore giallo.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in carattere stampatello "POLIZIA DI STATO 6° REPARTO VOLO NAPOLI". Al centro è rappresentato un elicottero della Polizia di Stato bianco e bleu in volo sul golfo di Napoli, con il Vesuvio ed il monte Somma sullo sfondo, nelle tonalità bleu e marrone.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in caratttre stampatello "POLIZIA DI STATO 7° REPARTO VOLO ABBASANTA". Al centro è raffigurata un'aquila marrone, recante tra gli artigli un serpente verde, in volo su un tratto di costa sarda con un nuraghe sullo sfondo, nelle tonalità verde, marrone e blu chiaro

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in carattere stampatello "POLIZIA DI STATO 8° REPARTO VOLO FIRENZE". Al centro è rappresentato in marrone l'aereo di Leonardo da Vinci sovrapposto al profilo della regione Toscana in giallo.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in carattere stampatello "POLIZIA DI STATO 9° REPARTO VOLO CALABRIA". Al centro campeggia un veliero marrone a vela bianca spiegata che naviga sul profilo della regione Puglia di tonalità verde.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in carattere stampatello "POLIZIA DI STATO 10° REPARTO VOLO VENEZIA". Al centro campeggia in oro il leone di San Marco, sovrapposto al numero 10 in bleu.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro. Lungo la circonferenza la dicitura, in azzurro su sfondo cremisi, in carattere stamptello "POLIZIA DI STATO 11° REPARTO VOLO PESCARA". Al centro compaiono in sequenza, dall'alto verso il basso, in marrone un'aquila accanto all' appennino abbruzzese innevato, una pianura verde ed un mare azzurro.

REPARTO MOBILE
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare, in rilievo color oro, una freccia alata in campo cremisi con la punta rivolta verso il basso. Lungo il bordo sinistro ed il bordo destro dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Reparto Mobile.

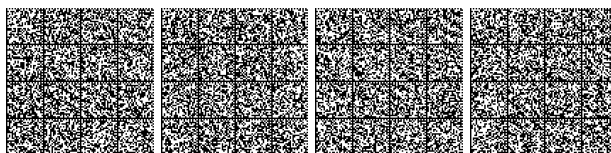
SQUADRA VOLANTE
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo é costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm.2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm.50 e lungo l'asse verticale escludendo la cornicetta in rilievo mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo cremisi, una freccia color oro con la punta sguardata verso il lato destro dello scudetto e sormontata da una pantera nera. Lungo il bordo superiore del distintivo é impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta "Squadra Volante".

REPARTO A CAVALLO
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE : Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo, in campo verde smeraldo, compare la testa di un cavallo in rilievo color oro, rivolta verso il bordo sinistro dello scudetto. Lungo il bordo sinistro ed il bordo destro dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Polizia a Cavallo.

REPARTO CINOFILI
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo, in campo verde smeraldo, compare la testa di un alano in rilievo color oro, rivolta verso il bordo sinistro dello stesso. Lungo il bordo superiore dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Cinofili.

N.O.C.S.
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico moderno ed è delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 56 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 78. Il fondo del distintivo è di color bleu scuro ed al centro dello stesso compaiono, in rilievo color oro:

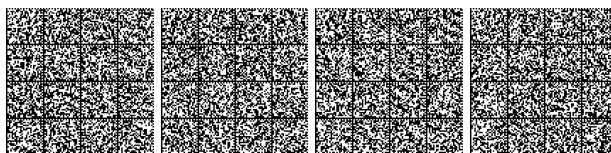
- in alto, l'emblema della Polizia di Stato, costituito da un'aquila coronata recante sul petto uno scudetto sannitico color cremisi, al centro del quale sono impresse le lettere R.I. sovrapposte tra loro;
- in basso, lungo l'asse longitudinale, la lama di una spada priva di elsa e recante una fascia con la scritta, in carattere stampatello di color nero, Sicut Nox Silentes.

POLIZIA SCIENTIFICA
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE : Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Il fondo del distintivo è di colore azzurro ed al centro dello stesso compare uno scudo sannitico moderno color bianco, partito, troncato nella parte sinistra. Nella medesima parte sinistra sono raffigurati:

- in alto, un libro color oro, recante sulla copertina, in carattere stampatello, la scritta LEX;
- in basso, "l'uomo di Leonardo da Vinci", di color oro. Nella parte destra dello scudetto centrale sono raffigurate un'impronta papillare nera e, sovrapposta, una lente d'ingrandimento color oro. Sotto il bordo inferiore dello scudetto centrale è riprodotta una fascia bianca avente i due capi a "coda di rondine" e n. 2 pieghe. La fascia reca al centro, tra le due pieghe, la scritta, in stampatello e in colore nero, Polizia Scientifica.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare a sfondo azzurro e celeste. Reca lungo la circonferenza, su fondo cremisi, la scritta in bianco e stampatello "DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO – SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA". Al centro contornati da un cordoncino in oro, sono raffigurati:

- sulla sinistra, in alto, in colore nero, un libro recante sulla copertina, in carattere stampatello, la scritta LEX; in basso, di colore nero, "l'uomo di Leonardo da Vinci";
- nella parte destra un'impronta papillare nera e, sovrapposta, una lente d'ingrandimento color nero.

DESCRIZIONE: il distintivo è su ingombro circolare a sfondo bianco. Lungo la semicirconferenza sinistra compaiono, di colore bleu che sfuma centralmente sul celeste la scritta, in carattere stampatello, "DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE" e 19 segmenti. Nella semicirconferenza destra, invece, 13 stelle di colore bleu anch'esse sfumanti centralmente sul celeste. Al centro, in carattere stampatello, in bianco bordato bleu, l'acronimo "DAC" contornato dalla scritta "SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA – POLIZIA DI STATO" di colore bleu.

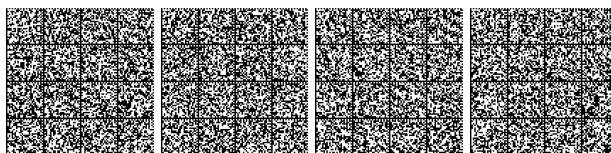
ISTITUTI DI ISTRUZIONE
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo é costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale escludendo la cornicetta in rilievo mm. 55. Il fondo del distintivo é di color bleu chiaro ed al centro dello stesso compare lo stemma araldico della Polizia di Stato. Lungo il bordo superiore dello scudetto é impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta "Istituti di Istruzione".

UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO
(D.M. 23 febbraio 1987)
In uso sino all'anno 1991

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, é impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta " Ufficio Presidenziale della Polizia di Stato".

UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO
Attuale

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, é impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta " Ufficio Presidenziale della Polizia di Stato".

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PRESSO IL VATICANO
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, é impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta " Ispettorato Generale di P.S. presso il Vaticano”.

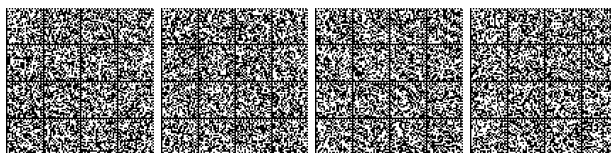
ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterna, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, é impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta "Ispettorato Generale di P.S. presso il Senato della Repubblica".

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI
(D.M. 23 settembre 1993)

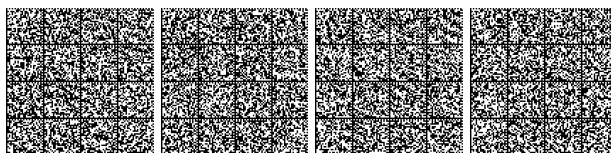
DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, é impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta "Ispettorato Generale di P.S. presso la Camera dei Deputati".

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "PRESIDENZA DEL CONSIGLIO"
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, è impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta "Ispettorato Generale di P.S. Presidenza Consiglio".

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "PALAZZO VIMINALE"
(D.M. 23 settembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, è impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta "Ispettorato Generale di P.S. Palazzo Viminale".

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "MIN. TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE"
(D.M. 23 settembre 1993)
Storico

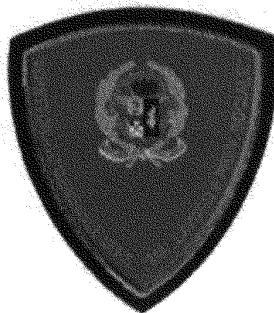
DESCRIZIONI": Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, è impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta "Ispettorato Generale di P.S. Min. Trasporti e Aviazione Civ".

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "MINISTERO PP. TT."

(D.M. 23 settembre 1993)

Storico

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare, in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, é impressa, in carattere stampatello color oro, la scritta "Ispettorato Generale di P.S. Ministero PP.TT.".

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. " MIN. LAVORO E PREV. SOCIALE "

(D.M. 23 settembre 1993)

Storico

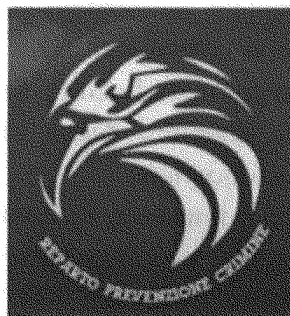
DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, 1ungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo di color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare in rilievo, in campo bleu chiaro, lo stemma araldico della Polizia di Stato, inserito nell'emblema della Repubblica Italiana. Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, è impressa, in carattere stampatello color oro la scritta "Ispettorato Generale di P.S. Min. Lavoro e Prev. Sociale".

GRUPPI SPORTIVI FIAMME ORO - POLIZIA DI STATO
(D.M. 1 ottobre 1997)

DESCRIZIONE (Uniforme ordinaria):
Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55.
Il fondo del distintivo è di colore amaranto ed al centro dello stesso compare in rilievo un leone rampante dorato recante nella zampa anteriore destra una spada fiammeggiante e la zampa posteriore sinistra poggiante sul simbolo olimpico.
Lungo il bordo superiore dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta "POLIZIA DI STATO", lateralmente a sinistra è impressa la scritta in stampatello a rilievo color oro "GRUPPI SPORTIVI" e a destra "FIAMME ORO".
DESCRIZIONE (Tuta di rappresentanza) :
Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5.
Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 80 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 65.
Il fondo del distintivo è di colore amaranto ed al centro dello stesso compare in rilievo un leone rampante dorato recante nella zampa anteriore destra una spada fiammeggiante e la zampa posteriore sinistra poggiante sul simbolo olimpico.
Lungo il bordo superiore dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta "POLIZIA DI STATO", lateralmente a sinistra è impressa la scritta in stampatello a rilievo color oro "GRUPPI SPORTIVI" e a destra "FIAMME ORO".

REPARTO PREVENZIONE CRIMINE
(D.M. 20 dicembre 1993)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Al centro del distintivo compare, in campo azzurro, la sagoma della penisola italiana color verde, sovrapposta da una freccia di colore rosso con la punta sguardata verso il lato sinistro dello scudetto, sormontata a sua volta da un'aquila color oro. Lungo il bordo superiore del distintivo compare una fascia color oro con la scritta, in carattere stampatello color nero, "Polizia di Stato". Lungo i bordi laterali del distintivo, da sinistra verso destra, è impressa in carattere stampatello color nero, la scritta "Reparto Prevenzione Crimine".

LOGO VEICOLI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE

DESCRIZIONE: il segno distintivo è su ingombro circolare con sfondo azzurro polizia e rappresenta, in colore bianco, una testa stilizzata di un'aquila recante in basso la scitta semicircolare in carattere stampatello "REPARTO PREVENZIONE CRIMINE".
L'emblema è realizzato in pellicola retroriflettente autoadesiva di classe D, omologata secondo il regolamento UNECE 104 e provvista di simbolo rappresentativo della Repubblica Italiana.

DISTINTIVO DI APPARTENENZA AL CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO DI CESENA

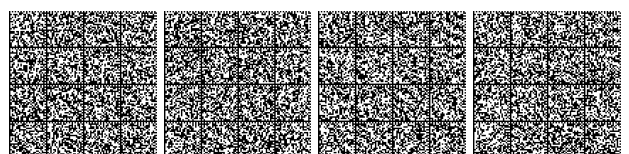
(Decreto Capo Polizia 6 febbraio 2006)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di color cremisi. E' delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornice in rilievo di color oro, larga mm. 2,5. Misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornice in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornice in rilievo, mm. 55. Il fondo del distintivo è di colore bleu chiaro. Su di esso, in rilievo, color oro, compaiono, dall'alto verso il basso, nella parte posta a sinistra dell'asse verticale, i simboli della polizia stradale e della polizia di frontiera, nella parte posta a destra dell'asse i simboli della polizia ferroviaria e della polizia postale, per i quali si intende interamente trascritta la descrizione di cui alle tabelle 1, 3, 2 e 4 del D.M. 23.09.1993. Al centro del distintivo, in basso, è posizionato lo stemma araldico della Polizia di Stato. Lungo i bordi laterali dello scudetto, da sinistra verso destra, è impressa, in stampatello e in rilievo, la scritta di color oro "CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO CESENA". L'acronimo "C.A.P.S.", in stampatello e in rilievo, di color oro, posizionato subito al di sotto del bordo superiore, completa il distintivo.

DISTINTIVO DI APPARTENENZA UFFICIO TECNICO LOGISTICO PROVINCIALE
(Decreto Capo Polizia 5 aprile 2006)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di color cremisi. E' delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornice in rilievo di color oro, larga mm. 2,5. Misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornice in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornice in rilievo, mm. 55. Il fondo del distintivo è di colore bleu chiaro. Su di esso, al centro, in rilievo, di color oro, compare un simbolo grafico costituito da una "L" stilizzata assemblata all'immagine della chiocciola, emblema della comunicazione tramite internet. Al di sopra del lato minore della lettera "L", parallelamente, è impressa, in stampatello piccolo e in rilievo, la scritta di color oro "LOGISTICA". Completa il distintivo la dicitura "UFFICIO TECNICO LOGISTICO PROVINCIALE", in stampatello e in rilievo, di color oro, posizionata subito al di sotto del bordo superiore.

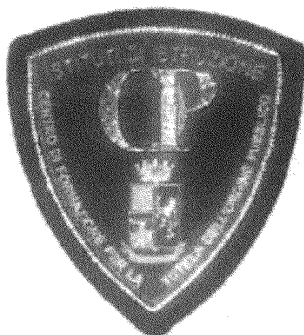
D.V.I. – POLIZIA (Disaster Victim Identification)
(Decreto Capo Polizia 6 aprile 2006)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di colore cremisi, delimitato lungo il perimetro esterno, da una cornicetta color oro.
Il fondo del distintivo è di colore bleu chiaro. Su di esso, al centro, compare uno scudo sannitico moderno bordato cremisi, partito. Nella parte superiore di questo, sul lato sinistro, in fondo bianco bordato di cremisi, sono raffigurate un'impronta papillare nera con sovrapposta una lente d'ingrandimento; sul lato destro, in campo bleu, una croce bianca profilata di rosso con sovrapposta in oro una verga alata con un serpente avvolto intorno. Nella parte inferiore, su fondo bianco, è invece raffigurato "l'uomo di Leonardo da Vinci".
Sotto il bordo inferiore dello scudetto centrale è riportata in caratteri maiuscoli la scritta, di colore oro, D.V.I. POLIZIA e, al di sotto di essa, sempre in stampatello e in colore oro, la parola ITALIA.
Completa il distintivo una fascia tricolore posta al di sopra del margine superiore.

DISTINTIVO DI APPARTENENZA AL CENTRO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO NEL TIRO
(Decreto Capo Polizia 27 luglio 2009)

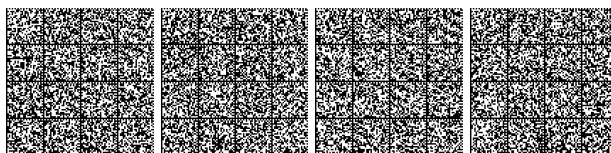
DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di color cremisi. E' delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornice di color oro, larga mm. 2,5. Misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornice in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornice in rilievo, mm. 55. Il fondo del distintivo è di colore azzurro. Su di esso, in rilievo, colore nero, compaiono, dall'alto verso il basso, nella parte posta a sinistra dell'asse verticale, una arma corta e, al di sotto della stessa, una arma lunga, entrambe stilizzate. Al di sopra di questa ultima, è apposto, stilizzato, un cannocchiale di precisione, colore nero con due cerchi concentrici, rispettivamente, di colore rosso e giallo. Al centro del distintivo, in basso, è posizionato lo stemma araldico della Polizia di Stato. Lungo i bordi laterali interni della cornice, da sinistra verso destra, è impressa in stampatello e in rilievo, la scritta di color oro: "CENTRO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO NEL TIRO".
L'acronimo "C.N.S.P.T. Nettuno", in stampatello e in rilievo, di color oro, posizionato subito al di sotto del bordo superiore, completa il distintivo.

DISTINTIVO DI APPARTENENZA AL
CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO DELLA POLIZIA DI STATO
(Decreto Capo Polizia 7 marzo 2015)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di color cremisi, delimitato lungo il perimetro esterno, da una cornicetta color oro larga mm.1.
Misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornice esterna, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornice esterna, mm. 55. Il fondo del distintivo è di colore bianco; su di esso, in posizione centrale, compare, a mm. 7,5 dal bordo superiore, uno scudo sannitico delimitato perimetralmente da una cornice in rilievo di colore oro larga mm. 1,5 che, prolungandosi lateralmente nella parte alta, ripartisce il fondo in una fascia superiore di mm. 6 di ampiezza e due fasce laterali di mm. 4 di larghezza. Al centro dello scudo campeggia una cima dolomitica di colore rosso/arancio con ai piedi una distesa di neve bianca, che si staglia su un cielo di colore azzurro. In primo piano compaiono un paio di sci completi di racchette, una piccozza e delle corde, mentre sul lato sinistro del cielo è apposto lo stemma araldico della Polizia di Stato. Completano il distintivo le scritte in stampatello e in rilievo, di colore nero, "POLIZIA DI STATO", posizionata sulla fascia bianca superiore, al di sotto della cornicetta dorata, e "CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO", impressa, da sinistra verso destra, lungo le fasce laterali bianche.

DISTINTIVO DI APPARTENENZA AL CENTRO DI FORMAZIONE PER LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di colore cremisi, delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta color oro.
Il fondo del distintivo è di colore bleu chiaro. Su di esso, al centro, compaiono in rilievo, dall'alto verso il basso, lungo l'asse verticale, il monogramma, di colore oro, "OP" e lo stemma araldico della Polizia di Stato. Lungo i bordi laterali interni della cornice, da sinistra verso destra, è impressa, in carattere stampatello e in rilievo, la scritta in oro "CENTRO DI FORMAZIONE PER LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO".
Completa il distintivo la dicitura in caratteri maiuscoli, sempre in rilievo e di colore oro, "ISTITUTI DI ISTRUZIONE", posizionata subito al di sotto del bordo superiore.

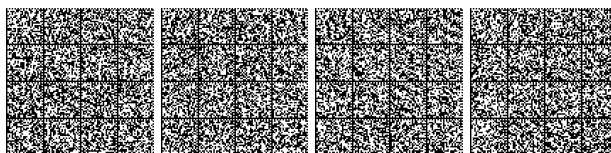
DISTINTIVO DI REPARTO SQUADRE NAUTICHE
(D.M. 3 luglio 2000)

È costituito da uno scudetto sannitico, avente altezza mm. 57 (misurata lungo l'asse verticale) e larghezza mm. 52 (misurata lungo l'asse orizzontale). Delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta intrecciata in rilievo, di colore oro, larga mm. 2,5. L'interno è suddiviso in 4 settori: il primo, sulla sinistra, in posizione verticale, è colorato in azzurro; gli altri 3, obliqui rispetto al primo e con angolazione negativa verso di questo, hanno i colori della bandiera italiana. Al centro del distintivo, è posta in rilievo, un'ancora con cima, di colore oro, alta cm. 4 e larga (misurata alla distanza delle punte laterali) cm. 3,5. Nella parte bianca della bandiera è posta, in rilievo color oro, la rosa dei venti le cui punte lunghe misurano dal centro mm. 6, mentre quelle corte misurano mm. 3. Parallela alla cornice superiore, è posta in rilievo color oro, la scritta SQUADRA NAUTICA, le cui lettere sono alte mm. 4 e larghe mm. 3.

DISTINTIVO DI REPARTO CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI
(D.M. 3 luglio 2000)

Ha le stesse caratteristiche del distintivo di reparto per il personale in servizio presso le Squadre Nautiche.
Se ne differenzia, per la scritta in alto CENTRO NAUTICO, ed in basso SOMMOZZATORI, le cui lettere, in rilievo color oro, sono alte mm. 4 e larghe mm. 3.

FREGIO PER IL BERRETTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO
PRESSO LE SQUADRE NAUTICHE
(D.M. 3 luglio 2000)

È circolare ed ha un diametro di cm.9. E' delimitato, lungo la circonferenza da una cornice in rilievo di color oro avente una larghezza di mm. 3.
All'interno della cornice, in posizione centrale campeggia, in rilievo, l'emblema della Polizia di Stato, alto cm. 6,50 e largo - alla massima apertura alare - cm. 4,50. L'emblema è avvolto:

- in alto, all'altezza della massima apertura alare, dalla bandiera italiana
- in basso, parallela alla cornice, dalla scritta SQUADRA NAUTICA le cui lettere, in rilievo color oro, sono alte mm. 8 e larghe mm. 4.

FREGIO PER IL BERRETTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO IL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI
(D.M. 3 luglio 2000)

Ha le stesse caratteristiche del fregio per il berretto del personale in servizio presso le Squadre Nautiche.
Se ne differenzia, per la scritta CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI, le cui lettere, in rilievo color oro, sono alte mm. 6 e larghe mm. 3.

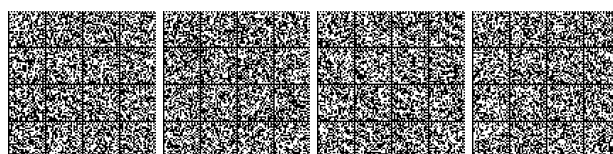
DISTINTIVO PROFESSIONALE COMANDANTE DI UNITA' NAVALE PER LA NAVIGAZIONE D'ALTURA
(D.M. 3 luglio 2000)

É circolare ed ha un diametro di cm. 3. È delimitato, lungo la circonferenza, da una cornice in rilievo di color oro di mm. 4, ove nella metà superiore vi è impressa in colore bleu, la scritta POLIZIA DI STATO, mentre nella metà inferiore la scritta COM.TE D'ALTURA. Al centro, campeggia orizzontalmente ed in rilievo la prora e la tuga di uno scafo dorato che fuoriesce a sinistra dalla cornice per mm. 6, mentre a destra, attaccata alla poppa dello stesso, un'ala spiegata fuoriesce anch'essa per mm. 6 dalla cornice. Sempre al centro, è posta verticalmente in rilievo un'ancora con cima, (parte della quale è coperta dallo scafo) che fuoriesce in alto ed in basso per mm. 2. La parte interna, al disotto dello scafo è di colore azzurro scuro con onde bianche in rilievo, che fuoriescono anch'esse a sinistra per mm. 2, mentre la parte superiore dello scafo è vuota. Nel quadrante destro, delimitato dall'ancora e dall'ala, è posta in rilievo la rosa dei venti.

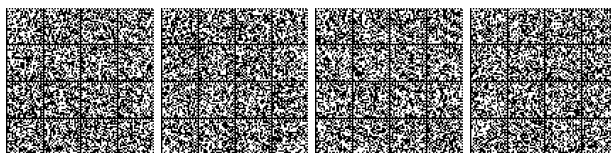
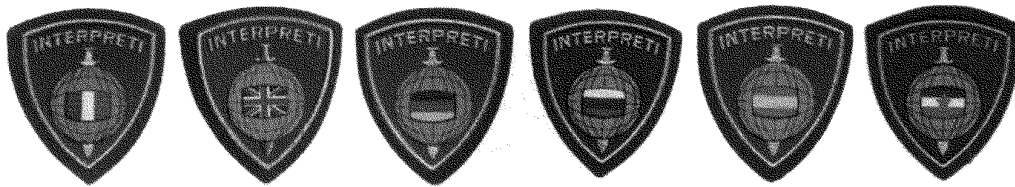
DISTINTIVO PROFESSIONALE COMANDANTE DI UNITA' NAVALE PER LA NAVIGAZIONE COSTIERA
(D.M. 3 luglio 2000)

E' simile a quello del comandante di unità navale per la navigazione d'altura.
Se ne differenzia per la scritta COM.TE COSTIERO e per la mancanza della rosa dei venti.

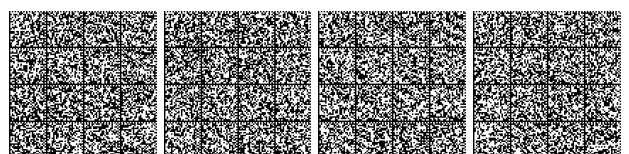
DISTINTIVO PROFESSIONALE MOTORISTA NAVALE
(D.M. 3 luglio 2000)

E' circolare ed ha un diametro di cm. 3. E' delimitato lungo la circonferenza da una cornice in rilievo di color oro di mm. 4 ove nella metà superiore vi è impressa in colore bleu la scritta POLIZIA DI STATO mentre nella metà inferiore MOTORISTA NAVALE. Al centro su sfondo azzurro, è posta verticalmente un'ancora con cima che fuoriesce in alto ed in basso per mm. 2. In posizione centrale, sopra all'ancora è posta una ruota dentata in rilievo di color oro, avente un diametro di cm. l, dalla quale partono in rilievo tre ali di gabbiano di color oro e bianco.

DISTINTIVO PROFESSIONALE SOMMOZZATORE
(D.M. 3 luglio 2000)

È circolare ed ha un diametro di cm. 3. È delimitato lungo la circonferenza da una cornice in rilievo di color oro di mm. 4 ove nella metà superiore vi è impressa in colore bleu, la scritta POLIZIA DI STATO, mentre nella metà inferiore la scritta SOMMOZZATORE. Al centro, su uno sfondo per tre quarti bleu e per il restante azzurro, è posta un'ancora alta cm. 2, e larga — misurata alla parte esterna — cm. 1,5. Su di essa, nella parte bleu, è posto un polipo rosso.

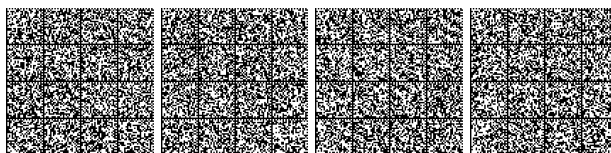
DESCRIZIONE: il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di colore cremisi, delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta color oro.
Il fondo del distintivo è di colore bleu chiaro. Su di esso, al centro, compare in rilievo un polipo di colore oro.
Completa il distintivo la dicitura in caratteri maiuscoli, sempre in rilievo e di colore oro, "SOMMOZZATORI", posizionata subito al di sotto del bordo superiore.

INTERPRETI
(D.M. anno1990)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Il fondo del distintivo é di color bleu scuro ed al centro dello stesso compare in rilievo un geoide di color verde chiaro, su cui sono tracciati meridiani e paralleli di colore nero. Il geoide é attraversato, dall'alto verso il basso, da una spada color oro e lo spazio bianco al centro dello stesso è predisposto per contenere la bandiera relativa alla specializzazione linguistica posseduta o, in caso di più specializzazioni linguistiche, le bandiere ad esse relative. Lungo il bordo superiore dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta Interpreti.

DISTINTIVO TIRATORE SCELTO DELLA POLIZIA DI STATO
(Decreto Capo Polizia 3 novembre 2011)

DESCRIZIONE: Il distintivo è di forma circolare con un diametro di mm.70, compreso il bordo di colore bleu.
E' delimitato, lungo il perimetro esterno, da una corona larga mm.9 di colore azzurro, recante sull'asse orizzontale, sia a destra che a sinistra, i colori della bandiera italiana. Sulla predetta corona sono, altresì, impresse le scritte, in colore bianco, "POLIZIA DI STATO" nella parte alta e "TIRATORE SCELTO" nella parte bassa. Nel cerchio interno, di mm.50 di diametro, su fondo bleu, compaiono sull'asse verticale, dall'alto verso il basso, in colore bianco, un fucile di precisione e il reticolo dell'ottica di puntamento.
Completa il cerchio, il motto latino "Perfectio Sine Haesitatione", anch'esso di colore bianco, posto centralmente in basso lungo il perimetro.

SERVIZIO SANITARIO

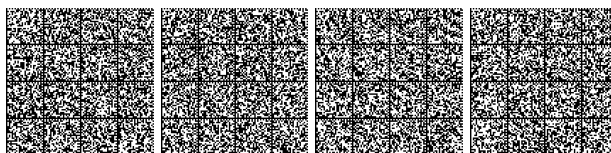
DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di colore cremisi, delimitato lungo il perimetro esterno da una cornice in rilievo color oro.
Il fondo del distintivo è di colore bleu chiaro. Su di esso, al centro, compare una croce bianca profilata in rosso con sovrapposta in oro una verga alata con un serpente avvolto intorno. Completano il distintivo le scritte in stampatello di color oro "POLIZIA DI STATO", posizionata subito al di sotto del bordo superiore, e "SERVIZIO SANITARIO" impressa, da sinistra verso destra, lungo i bordi laterali interni della cornice.

BANDA MUSICALE
(D.M. 19.2.1992)

DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di colore cremisi, delimitato lungo il perimetro esterno da una cornice in rilievo color oro. Su di esso, al centro, in campo bianco, è raffigurata una "lira" dorata.

ARTIFICIERE

DESCRIZIONE: il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di colore cremisi, delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta color oro.
Il fondo del distintivo è di bleu scuro. Su di esso, al centro, compare in rilievo color oro un ordigno stilizzato con la relativa fiamma. Completa il distintivo la dicitura in caratteri maiuscoli, sempre in rilievo e di colore oro, "ARTIFICIERI", posizionata subito al di sotto del bordo superiore.

RADIOTELEGRAFISTA
(Storico)

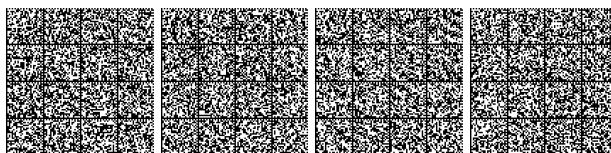
DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di colore cremisi, delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta color oro.
Il fondo del distintivo è di colore bleu chiaro. Su di esso, al centro, compare in rilievo ed in forma stilizzata, un'antenna con delle onde radio di colore oro e rosso.

POLIZIA GIUDIZIARIA

DESCRIZIONE: il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta in rilievo color oro della larghezza di mm. 2,5. Lo scudetto, con sfondo rosso bleu o verde, misura lungo l'asse orizzontale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 50 e lungo l'asse verticale, escludendo la cornicetta in rilievo, mm. 55. Sul distintivo in rilievo color argento compare al centro un gladio romano recante, in alto, un cartiglio bianco con la scritta in oro "LEX". Lungo il bordo sinistro ed il bordo destro dello scudetto è impressa, in carattere stampatello a rilievo color oro, la scritta "POLIZIA GIUDIZIARIA".

MOTORIZZAZIONE

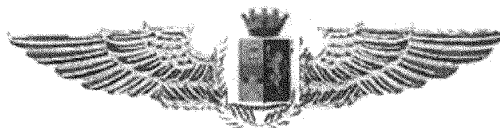
DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico su panno di colore cremisi, delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta color oro.
Il fondo del distintivo è di colore bleu scuro. Su di esso, al centro, compaiono in rilievo color oro, un volante d'auto ed una chiave inglese.
Completa il distintivo la dicitura in caratteri maiuscoli, sempre in rilievo e di colore oro, MOTORIZZAZIONE", posizionata subito al di sotto del bordo superiore.

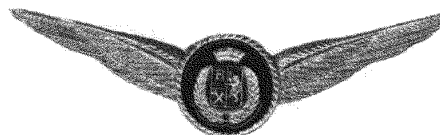
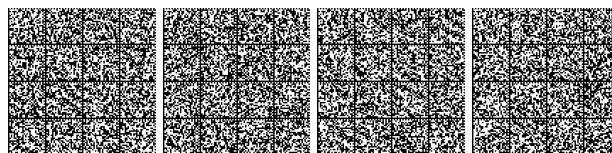
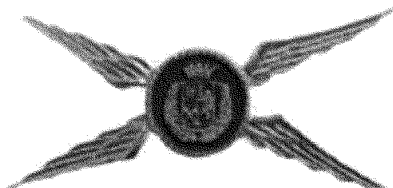
V.E.C.A.

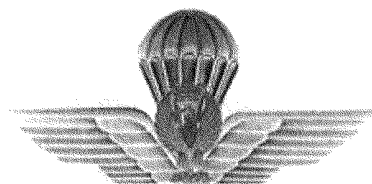
DESCRIZIONE: Il distintivo è costituito da uno scudetto sannitico moderno su panno di colore cremisi, delimitato, lungo il perimetro esterno, da una cornicetta color oro.
Il distintivo è suddiviso in cinque parti: la prima in alto reca, su fondo celeste, l'acronimo in oro "V.E.C.A." seguono a sinistra, dall'alto verso il basso, su fondo un robot antisabotaggio, su fondo cremisi strumenti per laboratorio analisi; a destra, sempre dall'alto verso il basso su fondo cremisi una pistola mitragliatrice M 12 e su fondo bleu scuro due capannoni di stoccaggio.

PILOTA DI AEREO O DI ELICOTTERO DELLA POLIZIA DI STATO
(Decreto Capo Polizia 13 marzo 2007)

Distintivo metallico raffigurante due ali spiegate con lo stemma araldico della Polizia di Stato al centro. Dimensioni: - lunghezza cm. 8,5 - altezza cm. 2,5 - spessore mm. 2 - colore oro	

SPECIALISTA DI AEREO O DI ELICOTTERO DELLA POLIZIA DI STATO
(Decreto Capo Polizia 13 marzo 2007)

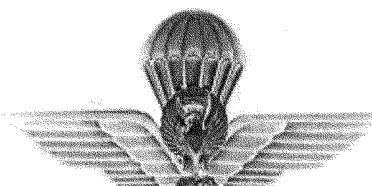
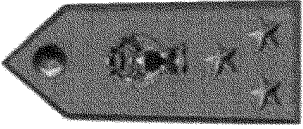
Distintivo metallico raffigurante due ali spiegate con lo stemma araldico della Polizia di Stato al centro. Dimensioni: - lunghezza cm. 8,5 - altezza cm. 2,5 - spessore mm. 2 - colore argento	

OSSERVATORE
(Decreto Capo Polizia 13 marzo 2007)

Distintivo metallico raffigurante due ali spiegate che si dipartono – una per lato – da un tondino bordato d'oro e con fondo cremisi al centro del quale campeggia lo stemma araldico della Polizia di Stato. Dimensioni: - lunghezza cm. 8,5 - altezza cm. 2,5 - spessore mm. 2,5 - colore oro	

PARACADUTISTA DI POLIZIA
1° livello
(Decreto Capo Polizia 13 maggio 2013)

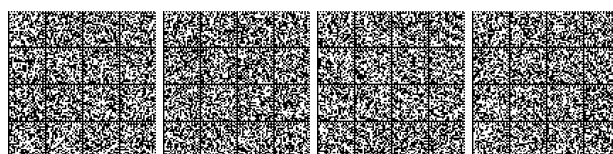
Descrizione	Immagine
Distintivo metallico riproducente due ali stilizzate al centro delle quali campeggia il fregio istituzionale della Polizia di Stato sovrapposto ad un paracadute. Dimensioni: - lunghezza cm. 7,5 - altezza cm. 3,3 - spessore mm. 2,5 - colore argento	

PARACADUTISTA DI POLIZIA
2° Livello
(Decreto Capo Polizia 13 maggio 2013)

Descrizione	Immagine
E' simile al precedente con la variante del fregio istituzionale di colore oro. Dimensioni: - lunghezza cm. 7,5 - altezza cm. 3,3 - spessore mm. 2,5 - colore argento - colore aquila oro	

ISTRUTTORE
DI PARACADUTISMO DI POLIZIA
(Decreto Capo Polizia 13 maggio 2013)

Descrizione	Immagine
E' simile al distintivo di paracadutista di 2° Livello con la variante di essere tutto bordato d'oro. Dimensioni: - lunghezza cm. 7,5 - altezza cm. 3,3 - spessore mm. 2,5 - colore argento con bordo oro - colore aquila oro	

DISTINTIVO DI QUALIFICA PER SPALLINE
FREQUENTATORI CORSI FORMAZIONE QUALIFICHE INIZIALI RUOLI FUNZIONARI POLIZIA DI STATO

(D.M. 2 marzo 2005)
In uso sino all'anno 2015

	Il distintivo, collocato su controspalline rigide di colore grigio-azzurro, consiste in tre stellette (mm. 20 di diametro) posizionate a triangolo equilatero, con il vertice rivolto verso il bottone. Tra il vertice del triangolo ed il bottone è posto il fregio della Polizia di Stato.

DECORAZIONI

(D.M. 5 giugno 1990)

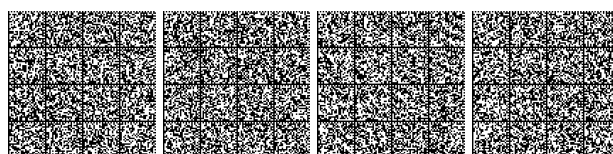
MEDAGLIA AL MERITO DI SERVIZIO

DESCRIZIONE: la medaglia consiste in una medaglia in oro, in argento o in bronzo delle dimensioni di mm.36 avente:

- nel diritto, in rilievo, lo stemma della Repubblica Italiana, contornato dalla seguente dicitura, anch'essa in rilievo, a caratteri maiuscoli di tipo "romano moderno": "AL MERITO DI SERVIZIO";
- nel rovescio, in rilievo, una corona chiusa composta per metà da fronde di alloro e per metà da fronde di quercia, fasciate ai quattro lati, e contenente, racchiuso nella base inferiore, il fregio della Polizia di Stato, anch'esso in rilievo; il campo della medaglia è contornato, lungo il bordo superiore della corona, dalla scritta "POLIZIA DI STATO", pure in rilievo e a caratteri maiuscoli di tipo "romano moderno".

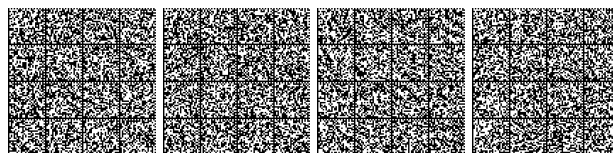
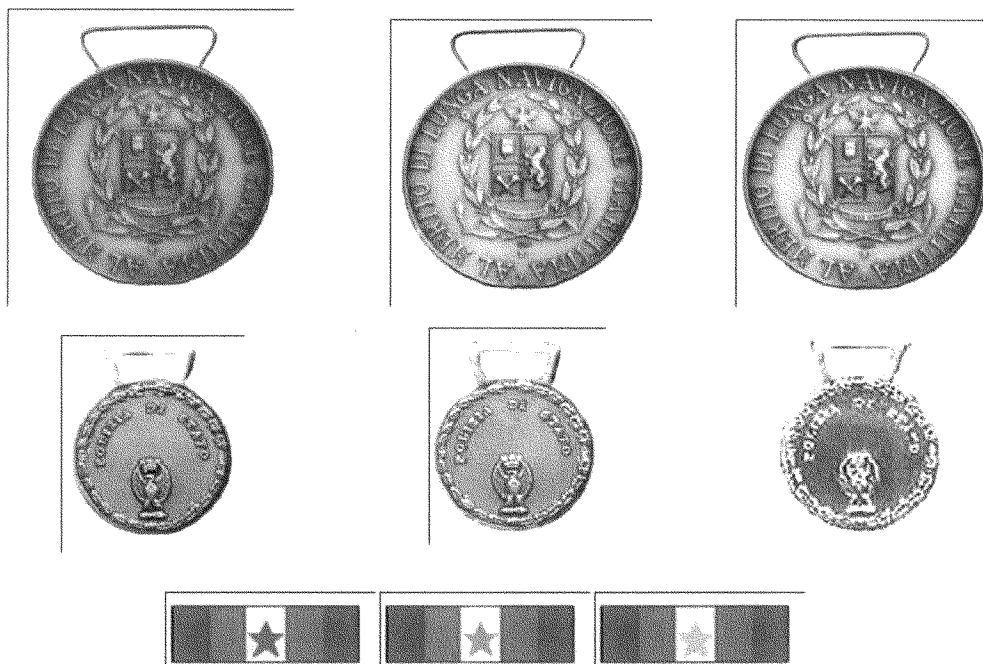
La medaglia è appesa ad un nastro di seta largo mm. 37, avente dieci liste di color cremisi e nove liste di colore bianco, alternate, in palo. Il nastro reca al centro una stelletta, in oro, in argento o in bronzo a seconda del grado della medaglia.

CROCE PER ANZIANITA' DI SERVIZIO

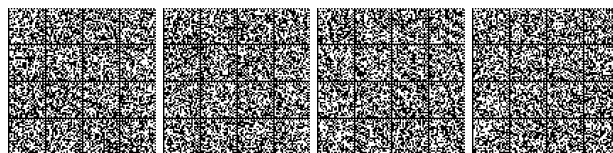
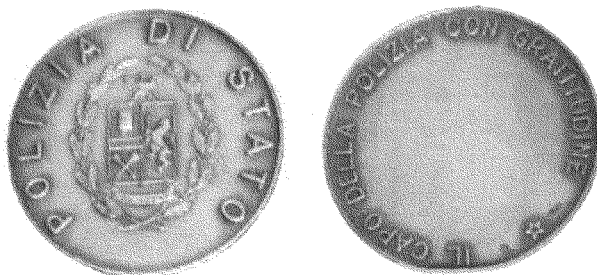
DESCRIZIONE: la croce consiste in una croce biforcata in oro, in argento o in bronzo delle dimensioni di mm. 33, accantonata da quattro aquile della Polizia di Stato, caricata al centro di uno scudo di forma rotonda del diametro di mm. 8, che nel diritto reca in oro, in argento o in bronzo le lettere R. I. intrecciate e nel rovescio, in caratteri romani, il numero 35 o 30 o 20, a seconda del grado dell'onorificenza.
La croce è appesa ad un nastro di seta color azzurro largo mm. 37, bordonato di bianco e tramezzato da una lista in palo con il tricolore nazionale della larghezza di mm. 21, composta da tre bande larghe mm. 7 ciascuna. Il nastro reca al centro una stelletta, in oro, in argento o in bronzo a seconda del grado della medaglia.

MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGA NAVIGAZIONE AEREA

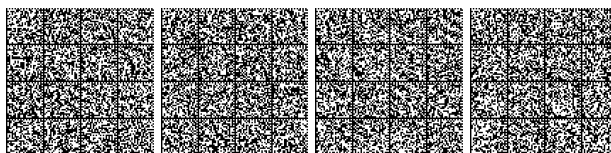
DESCRIZIONE: la medaglia consiste in una medaglia in oro, argento o in bronzo delle dimensioni di mm. 35 avente:

- nel diritto, in rilievo, il condor stilizzato raffigurato nello stemma del Servizio Aereo della Polizia di Stato, contornato dalla seguente dicitura, anch'essa in rilievo, a caratteri maiuscoli di tipo "romano moderno":
  "AL MERITO DI LUNGA NAVIGAZIONE AEREA";
- nel rovescio, in rilievo una corona chiusa composta per metà da fronde di alloro e per metà di fronde di quercia, fasciate ai quattro lati, e contenente, racchiuso nella base inferiore il fregio della Polizia di Stato, anch'esso in rilievo; il campo della medaglia è contornato, lungo il bordo superiore della corona, dalla scritta "POLIZIA DI STATO", pure in rilievo e a caratteri maiuscoli di tipo "romano moderno".

La medaglia è appesa ad un nastro di seta di color cremisi largo mm. 37, tramezzato da una lista in palo di colore azzurro della larghezza di mm. 21. Il nastro reca al centro una stelletta in oro, in argento o in bronzo a seconda del grado della medaglia.

MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGA NAVIGAZIONE

DESCRIZIONE: la medaglia consiste in una medaglia in oro, in argento o in bronzo delle dimensioni di mm. 35 avente:

- nel diritto, in rilievo, lo stemma araldico della Polizia di Stato sovrapposto a due ancore incrociate e contornato dalla seguente dicitura, anch'essa in rilevo, a caratteri maiuscoli di tipo "romano moderno":
  "AL MERITO DI LUNGA NAVIGAZIONE MARITTIMA";
- nel rovescio, in rilievo, una corona chiusa composta per metà da fronde di alloro e per metà da fronde di quercia, fasciate ai quattro lati, e contenente, racchiuso nella base inferiore, il fregio della Polizia di Stato, anch'esso in rilievo; il campo della medaglia è contornato, lungo il bordo superiore della corona, dalla scritta "POLIZIA DI STATO", pure in rilievo e a caratteri maiuscoli "romano moderno".

La medaglia è appesa ad un nastro di seta di color cremisi largo mm. 37, tramezzato da una lista in palo della larghezza di mm. 21, composta da tre bande di mm. 7 ciascuna, di cui le due esterne di colore azzurro e quella centrale di colore bianco. Il nastro reca al centro una stelletta, in oro, in argento o in bronzo a seconda del grado della medaglia.

MEDAGLIE DI COMMIATO

DESCRIZIONE: le medaglie consistono in una medaglia d'argento del diametro di mm. 35 aventi:

- nel diritto, la storica, in rilievo, lo stemma araldico della Polizia di Stato contornato dalla seguente dicitura, anch'essa in rilievo, in caratteri maiuscoli "POLIZIA DI STATO", l'attuale, invece, al centro, in rilievo, lo stemma araldico della Polizia di Stato e lungo il bordo la scritta, anch'essa in rilievo e in caratteri maiuscoli, "MINISTERO DELL'INTERNO DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA";
- nel rovescio, entrambe presentano, in rilievo e in caratteri maiuscoli, lungo il bordo della facciata della medaglia, la seguente dicitura:
  "IL CAPO DELLA POLIZIA CON GRATITUDINE"; sotto la prima delle due "I" della parola POLIZIA la lettera "A", in rilievo e in caratteri maiuscoli, il nome e il cognome dell'intestatario della medaglia.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA IN BRONZO ALLUVIONE PIEMONTE ANNO 1994
(D.M. 9 aprile 1999)

DESCRIZIONE: La medaglia consiste in una medaglia in bronzo patinato del diametro di mm. 35 avente:

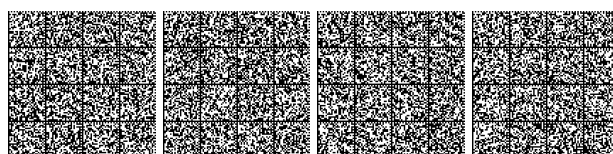
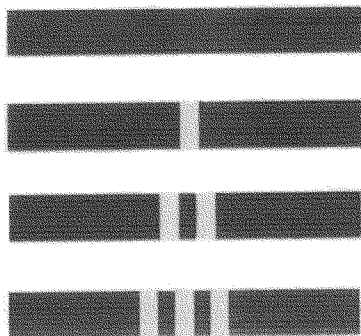
- nel diritto, al centro la raffigurazione, in rilievo, del territorio delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, lungo il bordo la scritta in caratteri maiuscoli : "ALLUVIONE NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO DEL NOVEMBRE 1994.";
- nel rovescio, al centro la dicitura in caratteri maiuscoli "BENEMERENZA", lungo il bordo la scritta "MINISTERO DELL'INTERNO–DIPARTIMENTO DELLA P.S.-POLIZIA DI STATO".

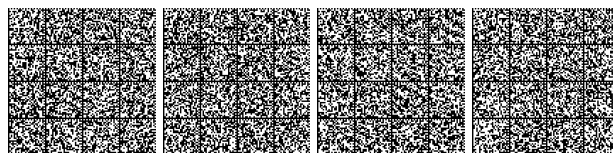
La medaglia è appesa ad un nastro di seta, con ai lati, in verticale, i colori delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, rispettivamente, rosso e bianco, rosso, bianco e rosso.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA IN BRONZO ALLUVIONE PROVINCIA DI CROTONE
ANNO1996 (D.M. 3 febbraio 2000)

DESCRIZIONE: La medaglia consiste in una medaglia in bronzo patinato del diametro di mm. 35 avente:

- nel diritto, al centro, in rilievo, il profilo della Regione Calabria con evidenziato il territorio della provincia di Crotone, lungo il bordo la dicitura: "Alluvione nella provincia di Crotone Ottobre 1996";
- nel rovescio, al centro la scritta in caratteri maiuscoli "BENEMERENZA", lungo il bordo la seguente dicitura, in caratteri maiuscoli "MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO DELLA P.S. – POLIZIA DI STATO."

La medaglia è appesa ad un nastro di seta con, in verticale, i colori della provincia di Crotone, blu e rosso.

NASTRINO LUNGO IMPIEGO NEI SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO
(D.M. 10 novembre 2011)

DESCRIZIONE: di colore cremisi con al centro in verticale, rispettivamente:
1 barra stampata di colore oro, per il II livello;
2 barre stampate di colore oro, per il III livello;
3 barre stampate di colore oro, per il IV livello.
Larghezza di ciascuna barra: mm. 2.
Distanza tra le barre: mm. 2.

DIMENSIONI DEL NASTRINO:
Altezza: mm. 10.
Larghezza: mm. 37.

DENOMINAZIONI

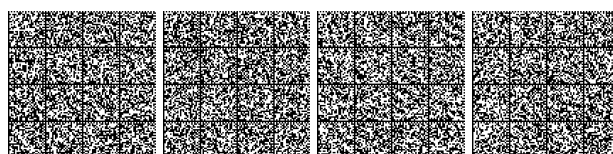
POLIZIA
POLIZIA DI STATO

PRODOTTI EDITORIALI

MENSILE UFFICIALE DELLA POLIZIA DI STATO:

"POLIZIA MODERNA"

LIVREE E LOGHI VEICOLI

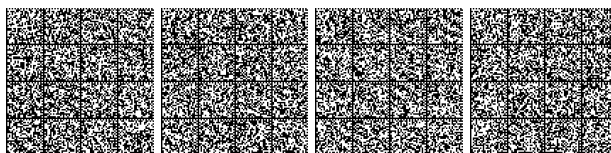
Le scritte, le fasce decorative ed i loghi "Polizia" sono in pellicola retroriflettente autoadesiva di classe D, omologata secondo il regolamento UNECE 104 e provviste di simbolo rappresentativo della Repubblica Italiana.
Nella seconda Livrea la scritta "POLIZIA" è bicolore con verso delle lettere "a vento".
Nella terza Livrea la scritta "POLIZIA" è in bianco, con filetto blu, su fondo azzurro Polizia.

(storico)

DESCRIZIONE: il segno distintivo, previsto per i veicoli adibiti al servizio di controllo del territorio, rappresenta, su fondo blu, una pantera di colore nero poggiata su di una freccia di colore bianco, con sopra impressa la scritta in oro "SQUADRA VOLANTE".

(attuale)

DESCRIZIONE: il segno distintivo, previsto per i veicoli adibiti al servizio di controllo del territorio, raffigura il profilo di una pantera di colore bianco su fondo RAL 5023, con la scritta bianca "SQUADRA VOLANTE".

DESCRIZIONE: il segno distintivo di colore bianco e azzurro polizia, raffigura un disco selettore di un vecchio telefono con al centro il numero di emergenza 113.
Il formato della riproduzione è aumentato a 240*160 mm per i veicoli commerciali e può essere ridotto, mantenendone le proporzioni, per adattarlo, ad esempio, ai motoveicoli.

PITTOGRAMMA IDENTIFICATIVO DELLA POLIZIA DI STATO

TARGHE OVALI METALLICHE SMALTATE

(storica)

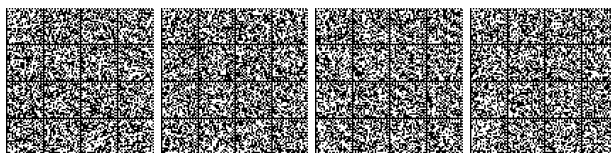
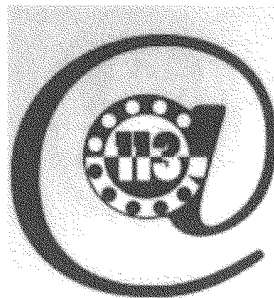
DESCRIZIONE: il segno distintivo è di forma ovale con sfondo bianco recante nella parte alta l'emblema della Repubblica Italiana e nella parte bassa la scritta in carattere stampatello nero "GUARDIE DI P.S.".

(attuale)

DESCRIZIONE: il segno distintivo è di forma ovale con sfondo bianco recante nella parte alta l'emblema della Repubblica Italiana e nella parte bassa la scritta in carattere stampatello nero "POLIZIA DI STATO".

www.poliziadistato.it

DESCRIZIONE: dominio ufficiale del sito internet della Polizia di Stato. Non presenta specifiche grafiche determinate.

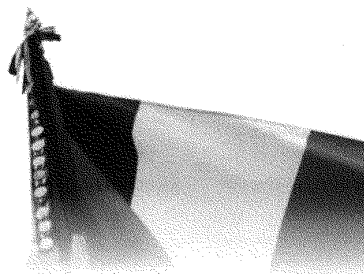
DESRIZIONE: denominazione del portale intranet ufficiale della Polizia di Stato, presenta la scritta in carattere stampatello bleu "DOPPIAVELA" che riflette in basso su se stessa. Alla sinistra della scritta due vele stilizzate che riflettono su se stesse: la prima di colore blu che sfuma in alto verso l'azzurro e la seconda di colore giallo che sfuma in alto verso l'azzurro.

DESCRIZIONE: scritta in corsivo di colore bianco e azzurro polizia "Commissariato di P.S." la cui prima lettera "O" è rappresentata dal disco selettore di un vecchio telefono, con al centro il numero di emergenza 113. In basso a destra compare la scritta in corsivo di colore rosso "online".

DESCRIZIONE: il segno distintivo, di colore azzurro su fondo bianco, raffigura il simbolo della chiocciola, emblema della comunicazione via internet, recante all'interno, in azzurro e bianco, il disco selettore di un vecchio telefono con sopra impresso il numero di emergenza 113.

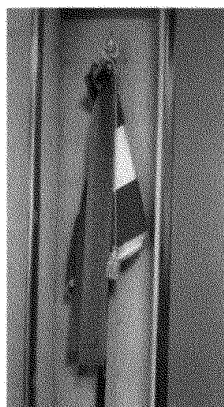
Ogni immagine o denominazione afferente all'Istituzione si intende non riproducibile in ogni possibile combinazione grafica, declinazione cromatica e tipografica. L'utilizzo di font o colori diversi da quelli rappresentati non elimina il divieto di riproduzione.

ALLEGATO B)

Denominazioni, stemmi, emblemi
e altri segni distintivi dei Vigili del Fuoco

Vengono di seguito riportati le bandiere, gli stendardi, le medaglie, i loghi, i distintivi, gli stemmi e le diciture ufficiali dei Vigili del Fuoco oltre agli elementi grafici di maggior utilizzo. Si intendono non riproducibili in ogni possibile combinazione grafica, declinazione cromatica e tipografica. L'utilizzo di font o colori diversi da quelli indicati non elimina il divieto di riproduzione. Dove viene inserita la bandiera italiana i riferimenti cromatici sono quelli ufficiali: Verde Pantone 7731 C; Bianco Pantone 663 C; Rosso Pantone 711 C. Per il tessile invece i riferimenti sono: verde Pantone tessile 17-6153 TCX (Fern Green - verde felce); bianco Pantone tessile 11-0601 TCX (Bright White - bianco acceso); rosso Pantone tessile 18-1662 TCX (Scarlet Red - rosso scarlatto).

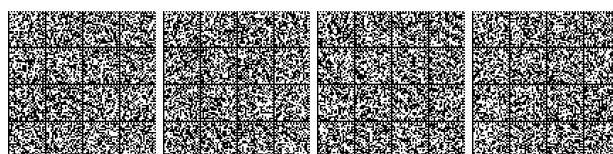
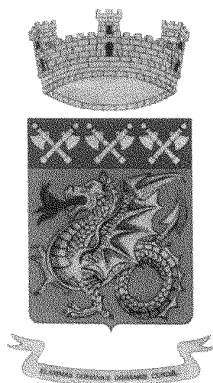
BANDIERA DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

La Bandiera del Corpo è stata istituita con decreto del Presidente della Repubblica il 18 febbraio 2005, n. 20 come riconoscimento all'unità nazionale dei vigili del fuoco ed alla indissolubilità del Corpo. Si compone di un drappo quadrato suddiviso in tre parti uguali di colore verde, bianco e rosso; un puntale in ottone costituito da un codolo a sezione quadrata, sostenente un globo, sul cui asse orizzontale è inscritta la denominazione del Corpo; un'asta in legno rivestita di velluto amaranto; una fascia in seta naturale di colore amaranto formata da un fiocco a due code; una cordoniera dorata annodata alla base del globo.

STENDARDO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Lo stendardo delle scuole centrali antincendio si compone di un drappo rettangolare largo 59 cm e alto 62 cm suddiviso in tre parti uguali verde bianco e rosso. Sulla parte esterna è montata una frangia di colore oro. L'asta, alta 2,41 metri, in metallo, è ricoperta di velluto blu. Cordonatura elicoidale ottonata. Parte inferiore in ottone. Il puntale, alto 15 cm, è composto da una fiamma racchiusa in una linea continua. Alla base del puntale c'è una sfera allungata di ottone con la scritta in rilievo Vigili del Fuoco. La scritta "Dat Virtus Locum Flammae Recedunt" è posta su uno dei lati del parallelepipedo di supporto al puntale. Drappo color blu con la scritta Scuole Centrali Antincendio completa lo stendardo.

LABARI DEI COMANDI DEI VIGILI DEL FUOCO

Su tessuto colore magenta scuro, Pantone 4975 C, frangiato color oro, Pantone 466 C, campeggia il drago, simbolo dello stemma araldico, sormontato da un cerchio rosso contenente la fiamma dei Vigili del Fuoco e il numero del comando. Sotto il drago il nome del comando. Sopra il drago, la dicitura COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO. Ai quattro angoli del labaro sono presenti quattro fiamme stilizzate in rosso Pantone 485 C. Ai lati due cordoni con frangia color oro.

STEMMA DEI VIGILI DEL FUOCO

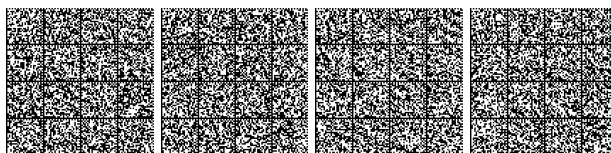
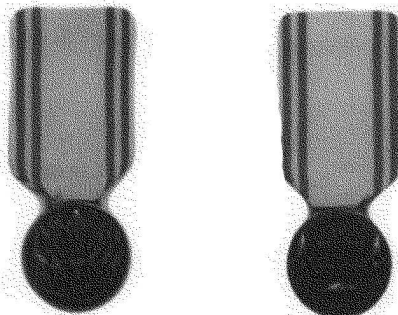
Con decreto ministeriale 6 maggio 2002 è stato individuato lo Stemma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, avente la seguente descrizione: *"Fiamma che sormonta una circonferenza sovrapposta a due asce incrociate"*. I colori utilizzati sono il giallo Pantone 116 C e il rosso Pantone 1795 C. La fiamma può presentare sul cerchio rosso anche il numero del comando di appartenenza o le lettere R I (Repubblica Italiana). Il logo è stato registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in data 14 dicembre 2011.

STEMMA ARALDICO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2009 è stato concesso al Dipartimento uno Stemma Araldico, avente la seguente descrizione:

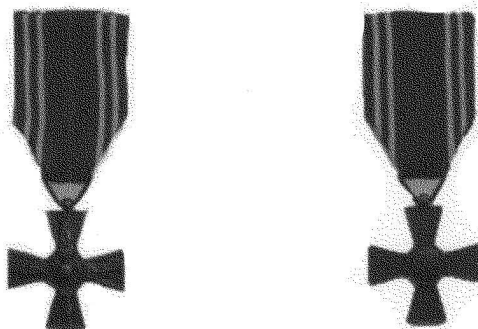
"di verde, al drago d'oro, di due zampe, passante, la coda in anello e desinente in dardo all'insù, ignivomo di rosso, allumato e armato, dello stesso; al capo di rosso, caricato da sei asce d'argento, in tre gruppi, decussate, i manici in sbarra attraversanti".

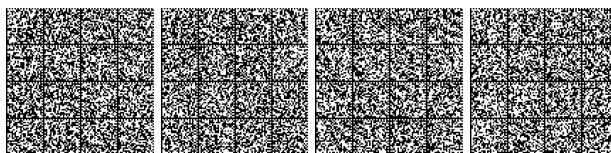
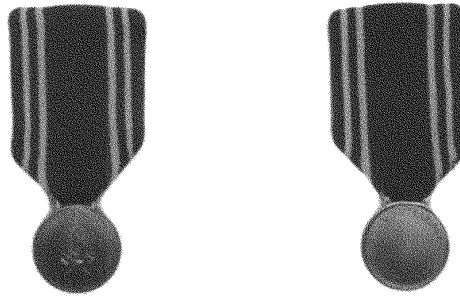
Lo scudo è timbrato dalla corona, formata dal cerchio, con due cordonate a muro sui margini, sostenente quattro torri quadre, tre visibili, chiuse e finestrate di nero, merlate in ogni lato di tre alla guelfa, riunite da cortine di muro, esse cortine merlate alla guelfa di venti, dieci visibili, cinque e cinque, alternanti le torri, il tutto d'oro e murato di nero. Sotto lo scudo, su lista bifida e svolazzante d'oro, è presente il motto in lettere maiuscole di nero, *"FLAMMAS DOMAMUS DONAMUS CORDA"*. I colori utilizzati sono oro Pantone 871 C, rosso Pantone 1797 C, verde Pantone 556 C, grigio Pantone 877 C. Il logo è stato registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in data 14 dicembre 2011.

MEDAGLIE

MEDAGLIA AL MERITO DI SERVIZIO

Istituita con decreto 5 luglio 2007, n. 148: medaglia in lega argentata con attacco per mezzo di un nastrino di seta tricolore. A fronte è riportato in rilievo il disegno delle lingue di fuoco con, al centro, la punta di una spada, segno d'ardimento; sul retro, tra le due asce poste in decusse, attraversate dalla granata fiammeggiante, è posta la scritta "AL MERITO DI SERVIZIO". Sotto la scritta è disegnato un ramo di alloro; lungo il bordo perimetrale è riportata la scritta "MINISTERO DELL'INTERNO CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO".

MEDAGLIE

MEDAGLIA DIPLOMA DI BENEMERENZA

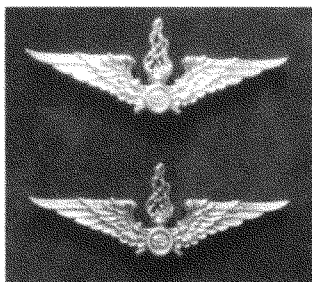
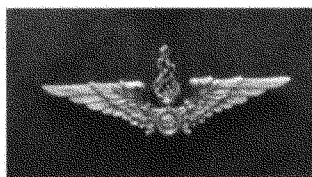
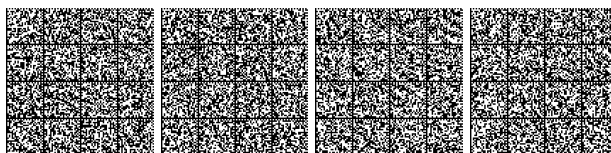
Istituita con decreto 5 luglio 2007, n. 148: medaglia in lega bronzea con attacco per mezzo di un nastrino di seta bianco con due strisce rosse. A fronte è riportato in rilievo il disegno delle lingue di fuoco con, al centro, la punta di una spada, segno di ardimento; sul retro, tra le due asce poste in decusse, attraversate dalla granata fiammeggiante, è posta la scritta "AL MERITO DI SERVIZIO". Sotto la scritta e disegnato un ramo di alloro; lungo il bordo perimetrale è riportata la scritta "MINISTERO DELL'INTERNO CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO".

CROCE DI ANZIANITA'

Istituita con decreto 5 luglio 2007, n. 148: croce in lega di bronzo a forma greca è provvista per l'attacco di un nastrino di seta rosso con due strisce bianche laterali; sul braccio destro, sinistro e inferiore sono incise lingue di fuoco; al centro il simbolo delle due asce poste in decusse, attraversate dalla granata fiammeggiante che termina sul braccio superiore della croce; sul retro è inciso il numero romano "XV".

MEDAGLIE

MEDAGLIA LODEVOLE SERVIZIO

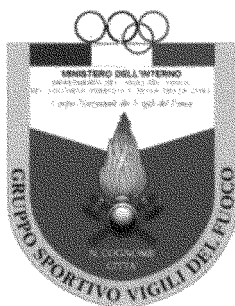
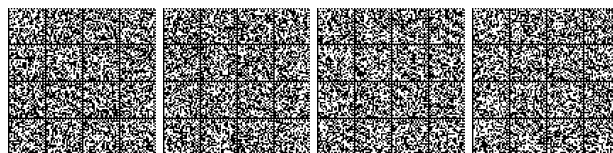
Istituita con decreto 5 luglio 2007, n. 148: medaglia in lega "Vermeil" (dorata) è provvista di un nastrino di seta rosso con due strisce bianche laterali. Sul fronte intorno al perimetro è incisa la scritta "MINISTERO DELL'INTERNO – CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO". Al centro, è raffigurato il simbolo delle due asce poste in decusse, attraversate dalla granata fiammeggiante; sul retro, lungo il bordo del perimetro, la scritta "L'AMMINISTRAZIONE CON GRATITUDINE".

DISTINTIVO METALLICO DI RICONOSCIMENTO DEL PERSONALE OPERATIVO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Con decreto ministeriale 10 febbraio 2012 è individuato il distintivo metallico di riconoscimento del personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La placca è costituita da uno scudo dorato in ottone, modellato con effetto a rilievo comprendente il bordo esterno della placca e lo stemma della Repubblica Italiana. E' di forma ovale inscrivibile in un rettangolo delle dimensioni di 60 millimetri di base e 70 millimetri di altezza. L'inserto, in metallo nichelato di argento, è stampato con effetto tessuto «Guillonché», al fine di evitare la contraffazione ed è fissato sullo scudo dorato mediante biadesivo ad alta tenuta. La targhetta, posta nella parte superiore della placca, è fissata mediante la ribaditura di due perni estrusi. E' in ottone ed è smaltata con smalto acrilico di colore rosso (RAL 3000). Il film fluorescente, in PVC di colore giallo chiaro a luminescenza verde chiaro, è posto sotto l'inserto del codice di identificazione, allo scopo di rendere visibile il numero di identificazione, composto da sei cifre, unico e progressivo, anche in zona di penombra e oscurità. La piastrina numerata è in ottone dorato, posizionata sopra il film fluorescente ed applicata alla parte posteriore dello scudo. La molla di fissaggio, in lamina di bronzo, è applicata nella parte posteriore dello scudo mediante ripiegatura di quattro linguette ed ha funzione polivalente, in quanto permette l'inserimento della placca in un'opportuna custodia, nella cintura o nel taschino oppure nell'apposito cinturino da collo.

DISTINTIVO DI MERITO

Istituito con decreto dipartimentale: distintivo di merito per i titolari del brevetto di pilota, tecnico di aereo, tecnico di elicottero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. E' realizzato in metallo, dorato per i piloti di elicottero ed aereo e argentato per i tecnici di elicottero ed aereo. E' costituito dalla fiamma, significativa dello stemma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. E' alta 27 mm e porta nel tondo centrale le lettere S e A, indicanti Soccorso Aereo, e sui due lati della fiamma si aprono due ali di aquila per una larghezza totale di 72 mm.

Istituito con decreto dipartimentale: distintivo di settore per il personale non specialista dei ruoli direttivi e dirigenziali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco che svolge o ha svolto attività di direzione o di coordinamento di reparti volo o dell'Area Soccorso Aereo. E' identico a quello di merito, ma realizzato in metallo brunito.

SCUDETTO FIAMME ROSSE

Con decreto dipartimentale n. 351 del 4 dicembre 2014 è stato individuato lo stemma bordato di giallo con sfondo bianco e rosso, su cui campeggia la fiamma, stemma dei Vigili del Fuoco. In alto la bandiera italiana. Sul bordo dello stemma è presente la dicitura in nero GRUPPO SPORTIVO FIAMME ROSSE; sopra lo stemma la dicitura in nero Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.
I colori utilizzati per lo scudetto sono giallo Pantone 7404 C, rosso Pantone 711 C, verde Pantone 348 C; per la fiamma i colori utilizzati sono il giallo Pantone 116 C e il rosso Pantone 1795 C. Questa struttura grafica è utilizzata con altre diciture per altri uffici sportivi.

SCUDETTO GRUPPO SPORTIVO VVF

Con decreto dipartimentale n. 351 del 4 dicembre 2014 è stato individuato lo stemma bordato di giallo con sfondo bianco e rosso, su cui campeggia la fiamma, stemma dei Vigili del Fuoco. In alto, la bandiera italiana sormontata dai cerchi olimpici. Sul bordo dello stemma è presente la dicitura in nero GRUPPO SPORTIVO VIGILI DEL FUOCO; sopra lo stemma, la dicitura in nero MINISTERO DELL'INTERNO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE *Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.*
I colori utilizzati per lo scudetto sono giallo Pantone 7404 C, rosso Pantone 711 C, verde Pantone 348 C; per la fiamma i colori utilizzati sono il marrone Pantone 471 C, il giallo Pantone 7404 C, l'arancio Pantone 1235 C. Questa struttura grafica è utilizzata con altre diciture per altri uffici sportivi.

LOGHI E DISTINTIVI

NIA – NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI

Con decreto ministeriale del 19 settembre 2007 è stato istituito, per il personale del Nucleo Investigativo Antincendi, il distintivo da applicare sull'uniforme da intervento in occasione delle attività di servizio istituzionale.
Tale distintivo presenta le caratteristiche di seguito descritte: disco tondo con settore circolare giallo oro Pantone 7409 C. Nella parte alta è presente la scritta di colore rosso magenta, Pantone 222 C, CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO e, nella parte bassa, la scritta di colore nero MELIOR DE CINERE SURGO; posto all'interno del settore circolare un cerchio con fondo rosso magenta, Pantone 222 C con le scritta di colore bianco «NIA» e «NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI». Sopra la scritta «NIA», alla base della lettera N, è raffigurata un'araba fenice stilizzata di colore giallo oro "Pantone 129 C.

SOMMOZZATORI

Con decreto dipartimentale n. 3708 del 15 luglio 2004 sono stati istituiti il logo e il motto dei sommozzatori: "VITAE FLAMMAM IN GURGITE AFFERO". Su ingombro circolare con sfondo blu Pantone 273 C, bordato di bianco, è presente, lungo la circonferenza, la scritta bianca VIGILI DEL FUOCO SOMMOZZATORI. Agli estremi del diametro, lungo l'asse orizzontale, sono presenti le bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea. Al centro è presente l'immagine stilizzata, su sfondo blu e azzurro, Pantone 273 C e Pantone 660 C, che rappresenta un uomo, colore celeste Pantone 571 C e traccia marrone colore Pantone 174 C, che porta, in fondo al mare, la fiamma dei Vigili del Fuoco con colori giallo Pantone 603 C e rosso Pantone 485 C.

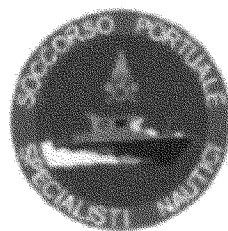
SOCCORSO AEREO

Su ingombro circolare con sfondo rosso Pantone 485 C e bordato oro Pantone 728 C. Lungo la circonferenza è presente la dicitura in oro VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO AEREO. Al centro, su fondo blu Pantone 279 C è raffigurato il logo alato dorato. Agli estremi del diametro, lungo l'asse orizzontale, sono presenti le bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea.

Su ingombro circolare con sfondo rosso Pantone 485 C e bordato oro Pantone 728 C. Lungo la circonferenza è presente la dicitura in oro VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO AEREO. Al centro, su sfondo celeste Pantone 2975 C e semicerchio azzurro Pantone 279 C, sono raffigurati due elicotteri, l'aereo P180 e un canadair stilizzati in formazione. Alla base è presente il logo alato dorato. Agli estremi del diametro, lungo l'asse orizzontale, sono presenti le bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea.

PATCH FLOTTA CL-415
Su ingombro circolare con sfondo rosso Pantone 485 C e bordato oro Pantone 728 C. Lungo la circonferenza è presente la dicitura in oro VIGILI DEL FUOCO FLOTTA CL-415. Al centro, su sfondo celeste Pantone 2975 C e semicerchio azzurro Pantone 279 C, è raffigurato un canadair stilizzato. Alla base è presente la fiamma istituzionale. Agli estremi del diametro, lungo l'asse orizzontale, sono presenti le bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea.

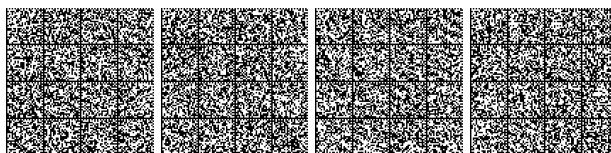
Il cerchio rosso delle tre fiamme può contenere le lettere RI (Repubblica Italiana) sovrapposte.

PORTUALI

Su ingombro circolare con sfondo rosso Pantone 485 C. Lungo la circonferenza è presente la dicitura in bianco SOCCORSO PORTUALE SPECIALISTI NAUTICI. Al centro, su sfondo blu Pantone 646 C, sono raffigurati lo stemma dei Vigili del Fuoco con sotto una motobarca stilizzata di colore bianco, grigio Pantone 430 C, rosso Pantone 1795 C e rosso scuro Pantone 1815 C.

TELECOMUNICAZIONI

Su ingombro circolare con sfondo bianco bordato nero. Lungo la circonferenza è presente la dicitura in rosso Pantone 485 C VIGILI DEL FUOCO TELECOMUNICAZIONI. Agli estremi del diametro, lungo l'asse orizzontale, sono presenti le bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea. Al centro, su sfondo celeste Pantone 7455 C sono presenti lo stemma dei Vigili del Fuoco in giallo Pantone 395 C, un mezzo busto, stilizzato in nero e giallo Pantone 458 C, di un Vigile del Fuoco con radio, il profilo dell'Italia stilizzato con ripetitore e onde radio stilizzate celesti Pantone 7461 C. Lungo la circonferenza interna destra, la scritta in bianco SERVIZIO TLC.

SOCCORSO ACQUATICO

Su ingombro circolare con sfondo blu Pantone 533 C e rosso Pantone 485 C bordato bianco. Lungo la circonferenza è presente la dicitura in bianco VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO ACQUATICO. Al centro è raffigurato un soccorritore acquatico stilizzato in nero e arancione Pantone 166 C, con persona salvata stilizzata in nero e rosa Pantone 169 C, su mare azzurro Pantone 285 C e acronimo SA (soccorso acquatico) in bianco incastonato nel logo stellato giallo dell'Unione Europea. Il cielo è blu Pantone 7455 C sormontato dallo stemma dei Vigili del Fuoco in giallo Pantone 7403 C posizionato sopra la bandiera italiana.

SAF – SPELEO ALPINO FLUVIALI

Su ingombro circolare con filo blu Pantone 2735 C. Al centro è presente l'immagine stilizzata di un moschettone e di una corda in blu Pantone 2735 C e giallo Pantone 7409 C, appoggiata sulla bandiera dell'Unione Europea. Completano la composizione la scritta S.A.F. in bianco e la scritta sottolineata VIGILI DEL FUOCO in azzurro Pantone 645 C.

AEROPORTUALI

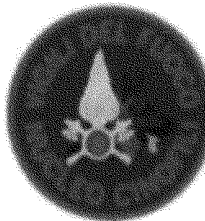
Su ingombro circolare con sfondo oro Pantone 2735 C bordato nero. Una sezione di base del cerchio presenta il tricolore italiano. Lungo la circonferenza è presente la scritta in nero NUCLEO OPERATIVO AEROPORTUALE. Al centro è raffigurata l'immagine stilizzata dello stemma dei Vigili del Fuoco sormontato dal disegno stilizzato di un aereo e dalla scritta ad arco Vigili del Fuoco in oro Pantone 2735 C. A piedino della fiamma è presente, in nero, l'acronimo N.O.A. (Nucleo Operativo Aeroportuale).

NUCLEI S.A.P.R (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto)

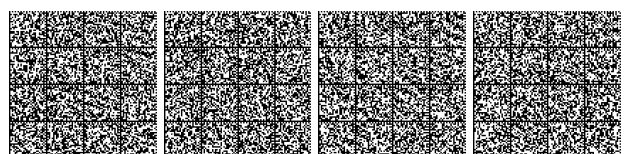
Su ingombro circolare con sfondo nero bordato oro Pantone 7404 C. Lungo la circonferenza, su sfondo bianco, è presente le scritte VIGILI DEL FUOCO NUCLEO S.A.P.R. di colore rosso Pantone 1795 C. Al centro è raffigurata un'ellisse, contornata dal tricolore della Repubblica Italiana e, all'interno, l'immagine stilizzata, su fondo celeste Pantone 544 C, di due sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, ad ala fissa e rotante, di colore rosso Pantone 1797 C e bianco. La scia del velivolo è di colore azzurro Pantone 298 C. Sullo sfondo, la fiamma dei Vigili del Fuoco in giallo Pantone 7404 C.

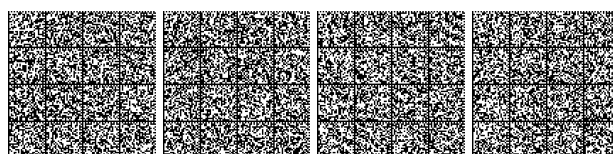
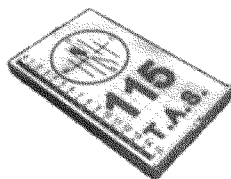
NBCR – NUCLEARE BIOLOGICO CHIMICO RADIOLOGICO

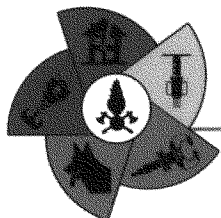
Su ingombro circolare con sfondo rosso Pantone 485 C con filo interno bianco. Lungo la circonferenza è presente la scritta VIGILI DEL FUOCO – NUCLEO NBCR – . Al centro un cerchio con fondo giallo Pantone 7404 C sul quale sono raffigurati tre semicerchi in azzurro Pantone 659 C, ognuno raffigurante, in bianco, il simbolo del radiologico, del nucleare e del chimico. Sormonta il tutto la fiamma dei Vigili del Fuoco con la croce bianca nel cerchio rosso.

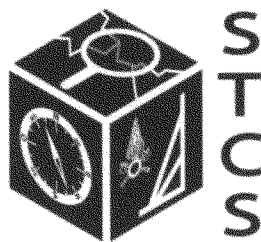
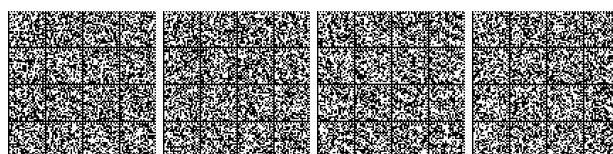
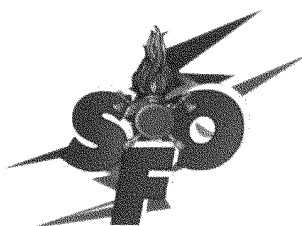
CINOFILI

Istituito con decreto dipartimentale n. 2 del 30 maggio 2005. Su ingombro circolare con sfondo viola Pantone 268 C bordato rosso Pantone 485 C. Lungo la circonferenza è presente la scritta rossa Pantone 485 C VIGILI DEL FUOCO NUCLEO CINOFILI. Al centro è raffigurato il profilo di un cane lupo stilizzato nei colori nero, marrone scuro Pantone 161 C, marrone chiaro Pantone 464 C. Sopra, la fiamma dei Vigili del Fuoco stilizzata nei colori giallo Pantone 3945 C e giallo scuro Pantone 7405 C.

GOS – GRUPPO OPERATIVO SPECIALE

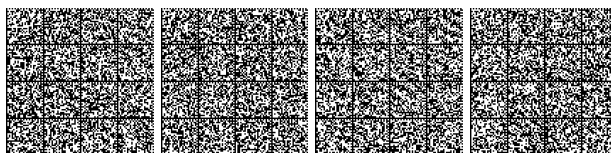
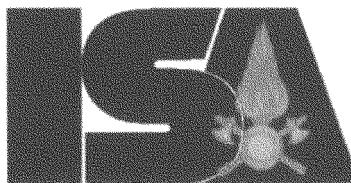
Istituito con circolare MISA 28/91 del 6 novembre 1991. Su ingombro circolare rosso Pantone 485 C. Lungo la circonferenza è presente la scritta VIGILI DEL FUOCO G.O.S. Al centro, si trova un cerchio bianco con le scritte GRUPPI OPERATIVI SPECIALI MOVIMENTO TERRA. Completano il logo l'immagine stilizzata dell'Italia, divisa in regioni e colorata in verde Pantone 369 C bianco e rosso Pantone 485 C, sormontata da una ruspa stilizzata in rosso Pantone 485 C e in basso, la fiamma dei Vigili del Fuoco.

CON – CENTRO OPERATIVO NAZIONALE

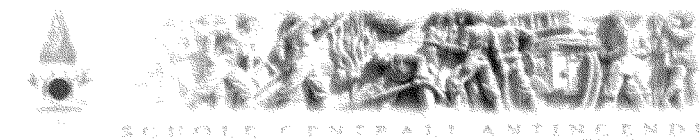
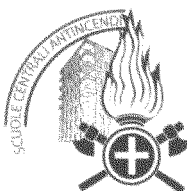
Il logo, di forma circolare, è composto da una corona circolare con fondo rosso RAL 3000, bordato in oro Pantone 7404 C, che racchiude al suo interno la scritta in bianco CENTRO OPERATIVO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO AUXILIUM AUXILIATORIBUS, che significa "AIUTO A COLORO CHE AIUTANO".
Al centro è presente un fondo circolare di colore grigio chiaro (nero in tonalità 20%) con sovrapposto un reticolato geografico. Nella parte inferiore del fondo è inserito, nell'ambito di un settore di corona circolare, il tricolore italiano.
In sovrapposizione allo sfondo grigio è raffigurata, in bianco, l'immagine dell'Italia stilizzata, sulla quale è sovraimpressa, in giallo, l'acronimo del Centro Operativo Nazionale "CON". La fiamma istituzionale sovrasta tutti i precedenti elementi grafici.

T.A.S. TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO

Istituito con circolare EM settembre 2013, prot. EM 7468 del 9 dicembre 2013

U.S.A.R. URBAN SEARCH AND RESCUE

Istituitocon circolare EM maggio 2013, prot. EM 4577 del 25 luglio 2013

S.T.C.S. SHORT TERM COUNTERMEASURES SYSTEM

Istituito con circolare EM luglio 2015, prot. 5838 del 19 maggio 2015

SCUOLA DI FORMAZIONE OPERATIVA DI MONTELIBRETTI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Nella parte centrale tre saette tricolori; quella in basso di colore rosso Pantone 032 C, quella centrale, posta in parte sopra l'altra, di colore bianco e, infine, quella in alto, posta in parte sopra quella centrale, di colore verde Pantone 361 C. Sopra le saette, la scritta SFO, di colore sfumato tra il rosso Pantone 484 C e il rosso Pantone 032 C. Il colore dello spessore delle lettere è in bianco. Sopra la lettera F, posizionata più in basso rispetto alle altre, è appoggiata la fiamma istituzionale.

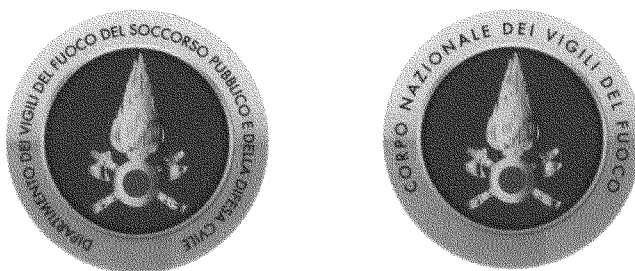
Nella parte centrale tre saette tricolori; quella in basso di colore rosso Pantone 032 C, quella centrale, posta in parte sopra l'altra, di colore bianco e, infine, quella in alto, posta in parte sopra quella centrale, di colore verde Pantone 361 C. Sopra le saette, la scritta SFO, di colore sfumato tra il rosso Pantone 484 C e il rosso Pantone 032 C. Il colore dello spessore delle lettere è in bianco. Sopra la lettera F, posizionata più in basso rispetto alle altre, è appoggiata la fiamma istituzionale. In basso la scritta in greco "πάθει μάθος".

Disco tondo con settore circolare di fondo rosso Pantone 032 C e scritta di colore bianco SCUOLA DI FORMAZIONE OPERATIVA VIGILI DEL FUOCO. Nella parte centrale è raffigurato il logo della SFO, sopra descritto.

ISA – ISTITUTO SUPERIORE ANTINCENDI

Composizione grafica strutturata dalla raffigurazione delle tre iniziali del nome dell'istituto in rosso Pantone 1807 C e della fiamma istituzionale, in colore giallo Pantone 7409 C, costruita sulla lettera A e parzialmente sulla lettera S.

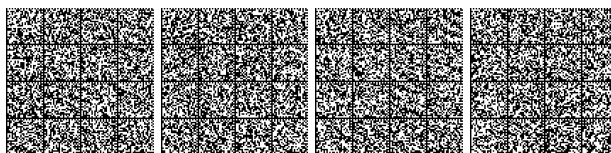
SCA – SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica

ITEM – Innovazione Tecnologica & Energy Management

Su ingombro circolare bianco. Lungo la circonferenza è presente la scritta INNOVAZIONE TECNOLOGICA & ENERGY MANAGEMENT in verde Pantone 362 C con le iniziali di colore blu Pantone 2746 C. Al centro è raffigurata l'immagine stilizzata di una fiamma colorata in blu Pantone 2746 C e di una lampadina stilizzata colorata in verde Pantone 362 C. In basso, è posizionata la scritta VIGILI DEL FUOCO di colore bianco su un settore di corona circolare di colore rosso Pantone 485 C.

EDITORIA

IMMAGINI E VIDEO

MAGLIETTE

Istituito con decreto ministeriale del 6 maggio 2002, pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14 maggio 2002. Stemma utilizzato sulla tasca della maglietta polo e sul davanti del maglione ignifugo.

DICITURE

VIGILI DEL FUOCO

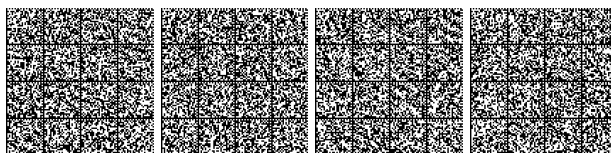
La dicitura VIGILI DEL FUOCO è stata registrata presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in data 14 dicembre 2011. Non presenta specifiche grafiche particolari.

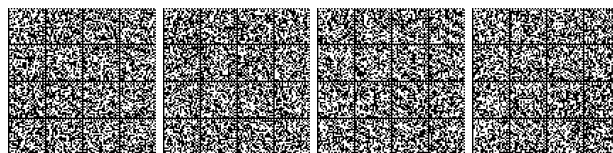
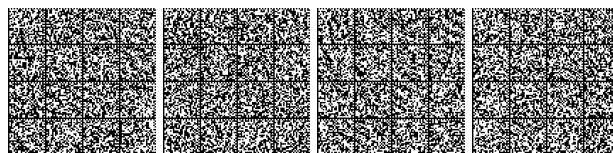
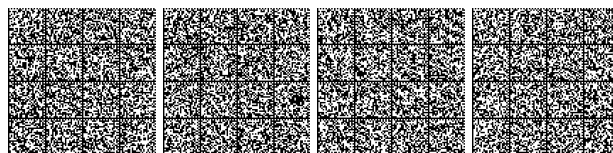
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

115

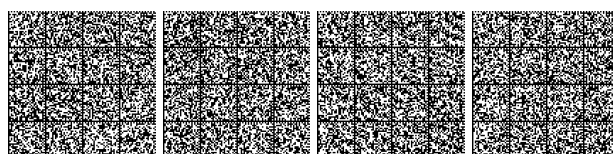
WWW.VIGILFUOCO.IT

WWW.VIGILFUOCO.TV

Su un rettangolo con colore gradiente Pantone 188 C e angoli stondati, campeggia la scritta bianca vigilfuoco.tv. Sulla sinistra è raffigurata l'immagine frontale stilizzata di un obiettivo di macchina fotografica, con al centro la fiamma dei vigili del fuoco in filo bianco. Lungo la circonferenza dell'obiettivo è presente la scritta in bianco CENTRO DOCUMENTAZIONE VIDEO.

MOTTI DEI COMANDI DEI VIGILI DEL FUOCO

Numero	Corpo	Motto
1	Agrigento	Audere in flammis - *Osare tra le fiamme*
2	Alessandria	Nulla via invia - *Nessuna via è inaccessibile*
3	Ancona	Contra flammas animus - *Contro le fiamme il coraggio*
4	Aosta	Semper ubique auxilium ferens - *Sempre in ogni luogo portando soccorso*
5	L'Aquila	Aliis serviendo consumor - *Mi struggo servendo altrui*
6	Arezzo	Animo ardenti ignem extinguo - *Con ardente coraggio spengo il fuoco*
7	Ascoli Piceno	Flamman non horreo - *Non ho in orrore la fiamma*
8	Asti	Ignem audacia domo - *Domo il fuoco con l'ardimento*
9	Avellino	Audere semper - *Osare sempre*
10	Bari	Flammae ardenti animus ardens - *A fiamma ardente coraggio ardente*
11	Belluno	Alere flaman et flammas repellere - *Alimentare la fiamma e rimuovere le fiamme*
12	Benevento	Civium pro bonis et vita - *Per la vita e per i beni dei cittadini*
13	Bergamo	Adversus ignem audentissimi - *Audacissimi contro il fuoco*
14	Bologna	Velut ignis ardens - *Ardente come fuoco*
15	Bolzano	Toto corde in periculo - *Con tutto il cuore nel pericolo*
16	Brescia	Ignis furorem domant - *Domano la furia del fuoco*
17	Brindisi	Ignis vim vis ingenii domat - *La potenza dell'ingegno doma la furia del fuoco*
18	Cagliari	Praecurro accurro succurro - *Precorro accorro soccorro*
19	Caltanissetta	In flammis flamma cordis - *Tra le fiamme la fiamma del cuore*
20	Campobasso	Vehementiae ignis candes voluntas - *All'impeto del fuoco l'infocata volontà*
21	Pordenone	In igne revelabitur - *Nel fuoco si rivelerà*
22	Catania	Contra ignem, fides opusque - *Contro il fuoco fede ed azione*
23	Catanzaro	Quod flammae excidunt flamma contendimus - *Difendiamo con la nostra passione ciò che il fuoco distrugge*
24	Chieti	Vitus intrepida certa vittoria - *Intrepido valore sicura vittoria*

25	**Como**	**In periculo fidem tollo meam** - ***Sul periglio alzo la mia fede***
26	**Cosenza**	**Ubicumque periculum ibi vigiles** - ***Dovunque è il pericolo ivi sono i vigili***
27	**Cremona**	**Vitam trepidas ago in rebus** - ***Vivo in mezzo ai cimenti***
28	**Cuneo**	**Flammas vincit virtus** - ***Il valore vince le fiamme***
29	**Enna**	**Periculis praesto adsunt** - ***Sono subito presenti nei pericoli***
30	**Ferrara**	**In flammas animus** - ***Contro le fiamme il coraggio***
31	**Firenze**	**Pericula ignesque amo et domo** - ***Amo e domo pericoli e fuochi***
32	**Foggia**	**Corde impavido** - ***Con cuore intrepido***
33	**Forlì**	**Cordis flamma flammam ignis vincit** - ***La fiamma del cuore vince la fiamma del fuoco***
34	**Udine**	**Per ignem per undas celerrime** - ***Velocissimamente fra le fiamme e le onde***
35	**Frosinone**	**Res adversas lacesso** - ***Sfido le avversità***
36	**Genova**	**Ardor exstinguit ignem** - ***La passione estingue il fuoco***
37	**Gorizia**	**Calamitatem vincit audacia** - ***Ardire vince ruina***
38	**Grosseto**	**Excandescente virtute flammas et ignes delemus** - ***Con acceso coraggio distruggiamo fiamme e fuochi***
39	**Imperia**	**Subest animo vigil ignis qui ignem exstinguat** - ***E' in fondo all'animo un vigile fuoco perchè spenga il fuoco***
40	**Taranto**	**Igni fortiores** - ***Più gagliardi del fuoco***
41	**Isernia**	**Ne cedas malis sed contra audentior ito** - ***Non cedere alle calamità, ma va loro incontro con maggior ardimento***
42	**La Spezia**	**Cives defendimus acquae ignisque furore** - ***Difendiamo i cittadini dalla furia dell'acqua e del fuoco***
43	**Lecce**	**Ardor in igne** - ***Ardore nel fuoco***
44	**Latina**	**Fit via virtute flammaeque domatur** - ***E' fatta la strada col coraggio e le fiamme vengono domate***
45	**Livorno**	**In audentia hilares** - ***Giocondi nell'ardimento***
46	**Lucca**	**Animum meum periculum alit** - ***Il pericolo alimenta il mio coraggio***
47	**Macerata**	**Incendii flamma me non invadit** - ***La fiamma dell'incendio non mi assale***
48	**Mantova**	**Ardeo et non ardeo** - ***Ardo e non ardo***
49	**Massa**	**Tenaces velut marmor apuanum** - ***Tenaci come il marmo apuano***
50	**Matera**	**Omnis pro alieno audentia** - ***Per gli altri ogni ardire***
51	**Messina**	**In periculis virtutem alo** - ***Fra i pericoli alimento il valore***
52	**Milano**	**In adversis securi** - ***Sicuri nelle avversità***
53	**Modena**	**Avia pervia** - ***Accessibili i luoghi inaccessibili***

54	**Napoli**	**In impetu ignis numquam retrorsum -** ***Nella furia del fuoco sempre avanti***
55	**Novara**	**Flammamentiam ardor noster vincit -** ***La nostra passione vince anche la fiamma***
56	**Nuoro**	**Magis exardescis, magis audeo -** ***Più ardi, più ardisco***
57	**Padova**	**Ubi flamma repentina et vorax -** ***Dove la fiamma improvvisa e vorace***
58	**Palermo**	**In periculo vitam agere -** ***Vivere pericolosamente***
59	**Parma**	**Omne pro alieno bono -** ***Tutto per l'altrui bene***
60	**Pavia**	**Per ignem virtus fulget -** ***Attraverso il fuoco brilla il valore***
61	**Perugia**	**Ad omnem fortunam -** ***Contro ogni avversità***
62	**Pesaro**	**Frangar non flectar -** ***Mi farò in pezzi ma non cederò***
63	**Pescara**	**Celerrime accurrere -** ***Accorrere con gran rapidità***
64	**Piacenza**	**Semper carere metu -** ***Non aver mai paura***
65	**Pisa**	**Magis aspera hora magis animosa voluntas -** ***Più grave è l'ora più forte è la volontà***
66	**Pistoia**	**Per medias rapit me virtus flammas -** ***Il valore mi trascina in mezzo alle fiamme***
67	**Potenza**	**Omnes difficultates perpeti -** ***Sfidare tutte le cose più ardue***
68	**Ragusa**	**Inter flammas vivo -** ***Vivo fra le fiamme***
69	**Ravenna**	**Flammam extinguere flamma -** ***Con fiamma spegnere la fiamma***
70	**Reggio Calabria**	**Mali conscius miseris succurrere disco -** ***Conoscendo le sventure imparo a soccorrere gli infelici***
71	**Reggio Emilia**	**Vallum igni insuperabile -** ***Al fuoco insormontabile barriera***
72	**Rieti**	**Animosus omnia vincit -** ***Il coraggio vince tutto***
73	**Roma**	**Ubi dolor ibi vigiles -** ***Dove è il dolore ivi sono i vigili***
74	**Rovigo**	**Impavidum ne feriunt ruinae -** ***Le rovine mi colpiscono impavido***
75	**Salerno**	**Nihil nobis arduum -** ***Niente per noi è difficile***
76	**Sassari**	**Magno animo et audentia -** ***Con gran coraggio e audacia***
77	**Savona**	**Ad laurum per ignem -** ***Alla vittoria mediante il fuoco***
78	**Siena**	**Noctu et die vigilantes -** ***Desti notte e giorno***
79	**Siracusa**	**Sedamus ignes animos firmamus audendo -** ***Domiamo i fuochi fortifichiamo gli animi osando***
80	**Sondrio**	**Usque ad mortem audebo -** ***Oserò fino alla morte***
81	**Teramo**	**Sufficit animus -** ***Basta il coraggio***
82	**Terni**	**Magis iuxta periculum excelsior honos -** ***Più grande il pericolo più alto l'onore***
83	**Torino**	**Virtus et abstinentia -** ***Valore ed abnegazione***
84	**Trapani**	**Ardor flammae nos urgent -** ***Ci sprona l'impeto del fuoco***
85	**Trento**	**Inter flammas impavidus -** ***Impavido fra le fiamme***
86	**Treviso**	**Incede per ignes -** ***Marcia attraverso le fiamme***
87	**Trieste**	**Audere in ardore -** ***Ardire nell'ardore***
88	**Varese**	**Ignis mea cura, patria meus ignis -** ***Il fuoco è il mio***

		travaglio, la patria è il mio fuoco
89	**Venezia**	**In flammis leo** - ***Leone fra le fiamme***
90	**Vercelli**	**Ardentes in cohibendo ardorem** - ***Pieni d'ardore nell'ammorzar la fiamma***
91	**Verona**	**Ignem opprimere assueti** - ***Avvezzi a domare il fuoco***
92	**Vicenza**	**Prius undis flamma antequam flectar** - ***Prima che mi pieghi deve essere spento dall'acqua il fuoco***
93	**Viterbo**	**In flammae aestu agere obstinati** - ***Nell'ardor della fiamma ad operar decisi***
94	**Oristano**	**Saevam ignis rabiem praestans audacia frangit** - ***Il grande ardimento spezza l'ira feroce del fuoco***
95	**Caserta**	**Virtus mea ignem opprimi** – ***La mia virtù spegne l'incendio***
96	**Lecco**	**Praeter flammas progredire** – ***Proseguire oltre le fiamme***
97	**Lodi**	**Virtus nostra pro vista vestra – Il nostro coraggio per la vostra vita**
98	**Rimini**	**In magnitutidine igniis vigilis magnitudo** – ***Nella vastità dell'incendio la grandezza del vigile***
99	**Verbano Cusio Ossola**	**Animi ardore periculum subeo – Affronto il pericolo con l'ardore nell'animo**
100	**Vibo Valentia**	**Ne cede malis contra audentior ito – Non cedere alle sofferenze, ma affrontale con ancora più audacia**
101	**Crotone**	**Oplitae adversus flammas** – ***Guerrieri contro le fiamme***
102	**Prato**	**Pro ceteris fidenter labora** – ***Lavora coraggiosamente per gli altri***
103	**Biella**	**Creationis amore adversus ignem et calamitates, fortissime** – ***Per amore delle creature contro il fuoco e le calamità eroicamente***

MOTTI SCUOLE

Istituto Superiore Antincendi	**Scientia securitatem gignit**
Scuole centrali antincendi	**Dat virtus locum flammeque recedunt –** **Le fiamme indietreggiano di fronte al valore**
Scuola di Formazione Operativa	**πάθει μάθος – conoscenza attraverso la sofferenza**

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Si riporta il testo dell'art. 1, commi 195, 196 e 197 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 2014, n. 300, S.O.:

«195. La Polizia di Stato e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco hanno diritto all'uso esclusivo delle proprie denominazioni, dei propri stemmi, degli emblemi e di ogni altro segno distintivo. Il Dipartimento della pubblica sicurezza e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno possono consentire l'uso, anche temporaneo, delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi, in via convenzionale ai sensi dell'art. 26 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, nel rispetto delle finalità istituzionali e dell'immagine della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si applicano le disposizioni degli articoli 124, 125 e 126 del codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, e successive modificazioni. I commi 3-*bis* e 3-*ter* dell'art. 15 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono abrogati.

196. Ferme restando le competenze attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e disciplinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 gennaio 2011, pubblicato nel supplemento ordinario n. 26 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 1° febbraio 2011, in materia di approvazione e procedure per la concessione degli emblemi araldici, anche a favore della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante uno o più regolamenti adottati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati le denominazioni, gli stemmi, gli emblemi e gli altri segni distintivi per i fini di cui al comma 195, nonché le specifiche modalità attuative.

197. Le somme derivanti dalla concessione in uso temporaneo delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, rispettivamente, al programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» nell'ambito della missione «Ordine e sicurezza pubblica» dello stato di previsione del Ministero dell'interno e al programma «Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico» nell'ambito della missione «Soccorso civile» dello stato di previsione del Ministero dell'interno.«.

— Si riporta il testo dell'art. 19 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 19 aprile 2016, n. 91, S.O.:

«Art. 19 (*Contratti di sponsorizzazione*). — 1. L'affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila euro, mediante dazione di danaro o accollo del debito, o altre modalità di assunzione del pagamento dei corrispettivi dovuti, è soggetto esclusivamente alla previa pubblicazione sul sito internet della stazione appaltante, per almeno trenta giorni, di apposito avviso, con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto. Trascorso il periodo di pubblicazione dell'avviso, il contratto può essere liberamente negoziato, purché nel rispetto dei principi di imparzialità e di parità di trattamento fra gli operatori che abbiano manifestato interesse, fermo restando il rispetto dell'art. 80.

2. Nel caso in cui lo sponsor intenda realizzare i lavori, prestare i servizi o le forniture direttamente a sua cura e spese, resta ferma la necessità di verificare il possesso dei requisiti degli esecutori, nel rispetto dei principi e dei limiti europei in materia e non trovano applicazione le disposizioni nazionali e regionali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ad eccezione di quelle sulla qualificazione dei progettisti e degli esecutori. La stazione appaltante impartisce opportune prescrizioni in ordine alla progettazione, all'esecuzione delle opere o forniture e alla direzione dei lavori e collaudo degli stessi.».

— La legge 1° aprile 1981, n. 121 (Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza), è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 10 aprile 1981, n. 100, S.O.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 (Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 giugno 1982, n. 158, S.O.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337 (Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 giugno 1982, n. 158, S.O.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 338 (Ordinamento dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 giugno 1982, n. 158, S.O.

— Il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334 (Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, a norma dell'art. 5, comma 1, della L. 31 marzo 2000, n. 78) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 novembre 2000, n. 271, S.O.

— Il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 (Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'art. 2 della L. 30 settembre 2004, n. 252) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre 2005, n. 249, S.O.

— Il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della L. 29 luglio 2003, n. 229) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 5 aprile 2006, n. 80, S.O.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398 (Regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 6 novembre 2001, n. 258.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208 (Regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, a norma dell'art. 6 della legge 31 marzo 2000, n. 78) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 5 giugno 2001, n. 128.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314 (Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 2003, n. 37.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782 (Approvazione del regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 30 dicembre 1985, n. 305.

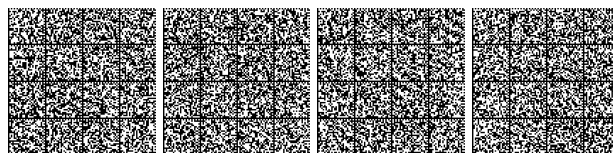
— Il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012, n. 64 (Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'art. 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 22 maggio 2012, n. 118.

— Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 dicembre 2013, n. 141 (Regolamento recante norme per la dematerializzazione delle quietanze di versamento alla Tesoreria statale) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre 2013, n. 295.

— Il testo dell'art. 17, comma 3, della legge 23 dicembre 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214, S.O, è il seguente:

«Art. 17 (*Regolamenti*). — (*Omissis*).

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del ministro o di autorità sottordinate al ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

(*Omissis*).».

Note all'art. 2:

— Si riporta il testo degli articoli 20, 21 e 22 del decreto legislativo 16 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale, a norma dell'art. 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4 marzo 2005, n. 52, S.O:

«Art. 20 (*Diritti conferiti dalla registrazione*). — 1. I diritti del titolare del marchio d'impresa registrato consistono nella facoltà di fare uso esclusivo del marchio. Il titolare ha il diritto di vietare ai terzi, salvo proprio consenso, di usare nell'attività economica:

a) un segno identico al marchio per prodotti o servizi identici a quelli per cui esso è stato registrato;

b) un segno identico o simile al marchio registrato, per prodotti o servizi identici o affini, se a causa dell'identità o somiglianza fra i segni e dell'identità o affinità fra i prodotti o servizi, possa determinarsi un rischio di confusione per il pubblico, che può consistere anche in un rischio di associazione fra i due segni;

c) un segno identico o simile al marchio registrato per prodotti o servizi anche non affini, se il marchio registrato goda nello stato di rinomanza e se l'uso del segno senza giusto motivo consente di trarre indebitamente vantaggio dal carattere distintivo o dalla rinomanza del marchio o reca pregiudizio agli stessi.

2. Nei casi menzionati al comma 1 il titolare del marchio può in particolare vietare ai terzi di apporre il segno sui prodotti o sulle loro confezioni; di offrire i prodotti, di immetterli in commercio o di detenerli a tali fini, oppure di offrire o fornire i servizi contraddistinti dal segno; di importare o esportare prodotti contraddistinti dal segno stesso; di utilizzare il segno nella corrispondenza commerciale e nella pubblicità.

3. Il commerciante può apporre il proprio marchio alle merci che mette in vendita, ma non può sopprimere il marchio del produttore o del commerciante da cui abbia ricevuto i prodotti o le merci.

Art. 21 (*Limitazioni del diritto di marchio*). — 1. I diritti di marchio d'impresa registrato non permettono al titolare di vietare ai terzi l'uso nell'attività economica, purché l'uso sia conforme ai principi della correttezza professionale:

a) del loro nome e indirizzo;

b) di indicazioni relative alla specie, alla qualità, alla quantità, alla destinazione, al valore, alla provenienza geografica, all'epoca di fabbricazione del prodotto o di prestazione del servizio o ad altre caratteristiche del prodotto o del servizio;

c) del marchio d'impresa se esso è necessario per indicare la destinazione di un prodotto o servizio, in particolare come accessori o pezzi di ricambio.

2. Non è consentito usare il marchio in modo contrario alla legge, né, in specie, in modo da ingenerare un rischio di confusione sul mercato con altri segni conosciuti come distintivi di imprese, prodotti o servizi altrui, o da indurre comunque in inganno il pubblico, in particolare circa la natura, qualità o provenienza dei prodotti o servizi, a causa del modo e del contesto in cui viene utilizzato, o da ledere un altrui diritto di autore, di proprietà industriale, o altro diritto esclusivo di terzi.

3. È vietato a chiunque di fare uso di un marchio registrato dopo che la relativa registrazione è stata dichiarata nulla, quando la causa di nullità comporta la illiceità dell'uso del marchio.

Art. 22 (*Unitarietà dei segni distintivi*). — 1. È vietato adottare come ditta, denominazione o ragione sociale, insegna e nome a dominio di un sito usato nell'attività economica o altro segno distintivo un segno uguale o simile all'altrui marchio se, a causa dell'identità o dell'affinità tra l'attività di impresa dei titolari di quei segni ed i prodotti o servizi per i quali il marchio è adottato, possa determinarsi un rischio di confusione per il pubblico che può consistere anche in un rischio di associazione fra i due segni.

2. Il divieto di cui al comma 1 si estende all'adozione come ditta, denominazione o ragione sociale, insegna e nome a dominio di un sito usato nell'attività economica o altro segno distintivo di un segno uguale o simile ad un marchio registrato per prodotti o servizi anche non affini, che goda nello Stato di rinomanza se l'uso del segno senza giusto motivo consente di trarre indebitamente vantaggio dal carattere distintivo o dalla rinomanza del marchio o reca pregiudizio agli stessi.".

Note all'art. 3:

— Per il testo dell'art. 19 del citato decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 4:

— Per i riferimenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 6:

— Si riporta il testo dell'art. 80 del citato decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50:

«Art. 80 (*Motivi di esclusione*). — 1. Costituisce motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione, la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-*bis* del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-*bis* ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 321, 322, 322-*bis*, 346-*bis*, 353, 353-*bis*, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

b-*bis*) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

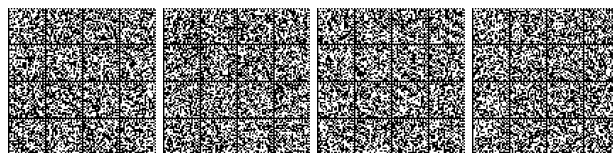
e) delitti di cui agli articoli 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter*.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

2. Costituisce altresì motivo di esclusione la sussistenza, con riferimento ai soggetti indicati al comma 3, di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-*bis*, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. L'esclusione di cui ai commi 1 e 2 va disposta se la sentenza o il decreto ovvero la misura interdittiva sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non va disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

4. Un operatore economico è escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'art. 48-*bis*, commi 1 e 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio

2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 1° giugno 2015, ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale. Il presente comma non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

5. Le stazioni appaltanti escludono dalla partecipazione alla procedura d'appalto un operatore economico in una delle seguenti situazioni, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, qualora:

a) la stazione appaltante possa dimostrare con qualunque mezzo adeguato la presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3 del presente codice;

b) l'operatore economico si trovi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art. 110;

c) la stazione appaltante dimostri con mezzi adeguati che l'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

d) la partecipazione dell'operatore economico determini una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2, non diversamente risolvibile;

e) una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67 non possa essere risolta con misure meno intrusive;

f) l'operatore economico sia stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

f-*bis*) l'operatore economico che presenti nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere;

f-*ter*) l'operatore economico iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti. Il motivo di esclusione perdura fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico;

g) l'operatore economico iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) l'operatore economico abbia violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55. L'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa;

i) l'operatore economico non presenti la certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, ovvero non autocertifichi la sussistenza del medesimo requisito;

l) l'operatore economico che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'ANAC, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

m) l'operatore economico si trovi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

6. Le stazioni appaltanti escludono un operatore economico in qualunque momento della procedura, qualora risulti che l'operatore economico si trova, a causa di atti compiuti o omessi prima o nel corso della procedura, in una delle situazioni di cui ai commi 1, 2, 4 e 5.

7. Un operatore economico, o un subappaltatore, che si trovi in una delle situazioni di cui al comma 1, limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato, o al comma 5, è ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

8. Se la stazione appaltante ritiene che le misure di cui al comma 7 sono sufficienti, l'operatore economico non è escluso della procedura d'appalto; viceversa dell'esclusione viene data motivata comunicazione all'operatore economico.

9. Un operatore economico escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure di appalto non può avvalersi della possibilità prevista dai commi 7 e 8 nel corso del periodo di esclusione derivante da tale sentenza.

10. Se la sentenza di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore, e in tale caso è pari alla durata della pena principale e a tre anni, decorrenti dalla data del suo accertamento definitivo, nei casi di cui ai commi 4 e 5 ove non sia intervenuta sentenza di condanna.

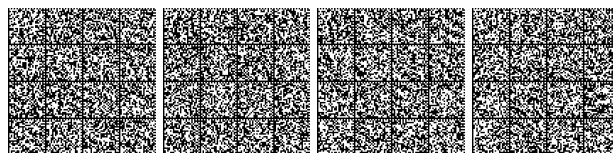
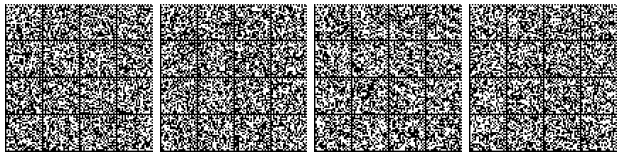
11. Le cause di esclusione previste dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'art. 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356 o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, limitatamente a quelle riferite al periodo precedente al predetto affidamento.

12. In caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, la stazione appaltante ne dà segnalazione all'Autorità che, se ritiene che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del comma 1 fino a due anni, decorso il quale l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

13. Con linee guida l'ANAC, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, può precisare, al fine di garantire omogeneità di prassi da parte delle stazioni appaltanti, quali mezzi di prova considerare adeguati per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui al comma 5, lettera *c)*, ovvero quali carenze nell'esecuzione di un procedente contratto di appalto siano significative ai fini del medesimo comma 5, lettera *c)*.

14. Non possono essere affidatari di subappalti e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti per i quali ricorrano i motivi di esclusione previsti dal presente articolo.».

18G00001

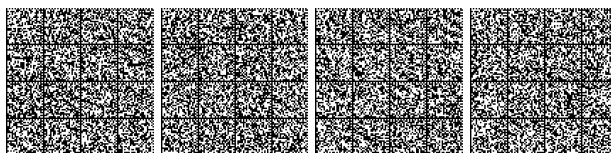
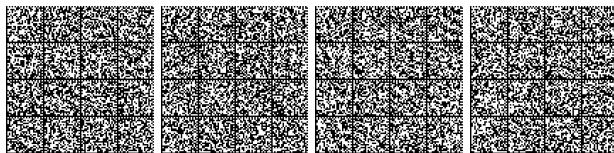
Adele Verde, *redattore* Delia Chiara, *vice redattore*

(WI-GU-2018-SOL-2/L) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.